



EMILIO
VEDOVA

Tu nell'Universo





Catalogo a cura di **Giuseppe Simone Modeo e Cesare Orler**

Testi a cura di **Giovanni Faccenda, Cesare Orler, Giuseppe Simone Modeo**

Impaginazione Grafica a cura di **Andrea Delussu**

Fotografie a cura di **Vincenzo Caricato**

REGIONE TOSCANA




Consiglio Regionale

Stampato dalla tipografia del Consiglio regionale della Toscana, quale contributo ai sensi della l.r. 4/2009

 **estra**

BPER: | BANCA PRIVATE
CESARE PONTI

bramo  **ORLER**
GALLERIA D'ARTE
1946-1998

arezzoarsnova
ASSOCIAZIONE CULTURALE ONLUS

EMILIO
VEDOVA

Tu nell'Universo

*a cura di Giuseppe Simone Modeo
e di Cesare Orler*

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Simone Modeo' or similar, with a stylized flourish extending to the right.

Come nasce Emilio Vedova. Tu nell'Universo

I sessantacinque anni di attività della Galleria Orler, i quarant'anni dall'apertura della sede di Abano Terme, la sua recente ristrutturazione: tutto ciò ci ha portato a fantasticare riguardo a un evento di inaugurazione che potesse diventare momento fondamentale nella storia di questa azienda.

Ma quale artista scegliere per celebrare queste ricorrenze?

In realtà, un nome lo avevamo ben in mente da tempo, un po' per sfida e un po' per ambizione, anche se pensare di mettere in piedi qualcosa che ci sembrava impresa quasi irrealizzabile anche il solo immaginarla - e oltretutto potendo contare solo sulle nostre forze - era e rimane ancora il motivo per cui, prima d'ora, non gli avessimo mai voluto dedicare una retrospettiva.

Poi, forse per lungimiranza e con un pizzico di fortuna, ci siamo ritrovati tra le mani un nucleo di opere di assoluto rilievo e abbiamo compreso come non avremmo avuto un'altra occasione simile per metterci veramente alla prova e alzare l'asticella del nostro lavoro

Nasce così, questa nostra prima personale sul lavoro di Emilio Vedova.

Vedova è comunque per noi tutto fuorché uno sconosciuto: lo abbiamo sempre trattato - figuriamoci; lo abbiamo studiato e approfondito nel corso degli anni di intensa attività; e, addirittura, proprio alla sua figura è stato dedicato uno dei nostri due studi televisivi - l'altro, per inciso, è alla memoria di Ermanno Orler.

L'obiettivo è stato quindi quello di programmare con precisione ogni nostra mossa, tra difficoltà reali nel reperire sul mercato un numero di opere di vero interesse da poter presentare in sede di mostra e quelle ancor più determinanti che hanno visto coinvolto l'aspetto economico dell'operazione, investimento a lungo termine che ha comportato tutta una serie di rischi che sapevamo manifestarsi solo strada facendo.

Quindi, quasi una scommessa...

Ecco il motivo per il quale, per quasi tre anni, abbiamo scandagliato il mercato, acquistato e tesaurizzato ogni lavoro del celebre pittore veneziano che ci apparisse vicino a quell'idea che avevamo in mente, idea che oggi finalmente si materializza nella nostra selezione: per tutti i nostri numerosissimi amici - e un po' anche per noi, diciamolo - vengono dunque presentati ben quaranta lavori di Emilio Vedova dalla levatura assoluta e riconosciuta, opere che spaziano dal periodo figurativo della fine degli anni Trenta alle incisioni, dai lavori del periodo geometrico alle carte degli anni Sessanta, per concludere con le imponenti tele degli anni Ottanta.

L'obiettivo è sempre stato quello di raccontare il Maestro cercando di rendere merito a tutti (o quasi tutti) i suoi innumerevoli cicli pittorici, tenendo sempre a mente un termine fondamentale: qualità. Ogni opera di questa esposizione, infatti, è stata scelta in virtù della sua peculiare unicità e della sua capacità di raccontare quel determinato periodo storico al quale essa si riferisce, come uno spaccato verosimile e del tutto attendibile di quella personalissima esperienza pittorica dell'artista, colma di un senso di vitalità che si mostra ancora oggi irripetibile. Prima di continuare, credo sia utile ribadire come questa esposizione segni

un momento da ricordare per ciascuno di noi e uno spartiacque storico per l'azienda che rappresentiamo tutti assieme. Non nascondo che nostra intenzione sarebbe quella di proseguire su tale linea, proponendo in futuro una mostra l'anno proprio qui, nella nuova sede di Abano Terme, al fine di dare continuità a un progetto che sappiamo essere di ben più ampio respiro.

Dunque...

Come spesso accade, sono le situazioni più banali a restituire - a chi sa ascoltare - gli spunti più genuini: l'idea di intitolare questa nostra fatica espositiva *Senza Titolo* è venuta a mia sorella Rebecca proprio mentre eravamo a una cena di famiglia.

Oltre che per la sua evidente ironia, ancora adesso trovo che sia, tra i tanti, il titolo che meglio si adatti alla situazione poiché si allinea alle stesse intenzioni seguite in vita da Emilio Vedova nel consegnare un titolo alle proprie opere: infatti, durante la fase figurativa e poi geometrica, quindi nei suoi anni giovanili, è risaputo come egli cercasse di individuare dei titoli che fossero certo esplicativi ma al tempo stesso allusivi.

Con l'avvento delle opere informali però egli perde del tutto questa necessità poiché l'opera manifesta già di per sé una tale urgenza espressiva che il titolarla sarebbe solo un orpello superfluo, un inutile categorizzare quell'insieme di pennellate, materia, umori, passioni e tormenti con qualcosa che difficilmente ne avrebbe alimentata la comprensione in maniera costruttiva. Egli stesso vede nel titolo un elemento limitante. Pertanto, se Vedova ha preferito per oltre quattro decenni individuare le sue opere proprio con la formula universalmente riconosciuta del "Senza Titolo", perché non considerare tale sua preferenza come fondamentale anche per questa nostra occasione?

Per raccontare la nostra idea di Emilio Vedova trovo inoltre essenziale raccontare la città che, oltre ai natali, gli ha fornito gli stimoli, messo a disposizione i contatti e donato le occasioni per potersi formare e diventare uno tra i più fenomenali artisti del secondo Novecento.

In virtù del suo statuto di città d'arte e cultura, Venezia viene risparmiata durante i due conflitti mondiali e diventa rifugio per intellettuali d'ogni sorta, da filosofi a registi, da pittori a musicisti, da fotografi a letterati. Il fermento culturale che si respira in laguna permette alla città di recuperare rapidamente il buio ventennio di isolamento e divenire, tra la fine degli anni Quaranta e la prima metà degli anni Sessanta, la città più importante al mondo per l'arte contemporanea.

Dalla ripartenza del 1948 in avanti, per oltre due decenni, i migliori artisti del pianeta ambiscono infatti alla partecipazione alla Biennale di Venezia, considerando il solo esservi segnalati come il coronamento di un'intera carriera. Basti pensare che, dal 1948 al 1964, tra i premiati alla rassegna lagunare nelle sezioni di pittura e scultura troviamo: Giorgio Morandi, Georges Braque, Henry Moore, Marc Chagall, Henri Matisse, Alexander Calder, Marino Marini, Hans Arp, Max Ernst, Giuseppe Santomaso, Afro Basaldella, Mark Tobey, Osvaldo Licini, Eduardo Chillida, Jean Fautrier, Hans Hartung, Alberto Giacometti, Robert Rauschenberg e Arnaldo Pomodoro.

Tra tutti questi mostri sacri, il "nostro" Emilio Vedova è l'artista che continua a detenere il record mondiale di premiazioni proprio alla Biennale, con ben 4

riconoscimenti in 4 categorie diverse: e questo non può essere un caso ma un sinonimo tangibile della sua grandezza.

Se a questa rosea situazione aggiungiamo il frizzante contributo di una mecenate d'Oltreoceano come mai se n'erano viste in penisola (Peggy Guggenheim) e la "visione del tutto" di un gallerista che ha saputo interpretare il suo tempo e anticipare mode e tendenze (Carlo Cardazzo), comprendiamo bene come questa città sia potuta diventare in così pochi anni un catalizzatore senza rivali per chiunque avesse pennello in mano e fame di pittura.

Il giovane Emilio Vedova, non ancora maggiorenne alla fine degli anni Trenta, non è da meno: ama scorrazzare per le calli con fogli da disegno e carboncino in mano, intento a raffigurare gli interni delle chiese. Affascinato dalle architetture barocche e da come quelle linee dinamiche e sfuggenti fossero in grado di farne levitare le maestose cupole, è così che il giovane pittore autodidatta, curioso e appassionato, si avvicina al disegno e inizia fin da subito a cercare un segno vivace e saettante che potesse restituire sulla tela quelle architetture che egli vede così fragili nella loro ossatura portante. Va persino (e inevitabilmente, aggiungerei) a Roma, in quegli anni, condotto dalla sua ricerca e dalla spinta ad approfondire altri interni, nuovi e diversi profili strutturali.

Il Vedova figurativo degli anni Quaranta scopre invece il colore, sebbene lo "senta" in maniera del tutto veneziana.

Nonostante il suo cuore sia per gli sfregazzi del Tintoretto e per l'ultima stagione di Tiziano, quando ormai cieco inizia a stendere il colore direttamente con le mani, il Nostro si sposta verso un dolce tonalismo più vicino a un'accomodante e per nulla pretenziosa pittura di maniera. È chiaramente un Vedova che sta imparando a conoscere quel colore introdotto nella sua tavolozza molto di recente e che non ha un vero e proprio interesse per velature, assonanze cromatiche e quant'altro. Con la già citata riapertura del 1948 tutto cambia.

Il padiglione della Grecia è rimasto libero a causa della guerra civile che sta dilaniando il paese ellenico e così il consiglio della Biennale, capitanato da Rodolfo Pallucchini, decide di metterlo a disposizione di Peggy Guggenheim e della sua strabiliante collezione privata. Lei contatta immediatamente Carlo Scarpa per gli allestimenti e, in una sola grande sala, riesce a proporre in maniera organica e convincente il meglio dell'arte contemporanea mondiale: dal Cubismo al Futurismo, dal Surrealismo all'Espressionismo Astratto, tra Rothko, Dalì, Ernst, Mondrian e Malevič (e non ha alcun senso elencarne altri) si può già avvertire l'impatto devastante che questo padiglione ha esercitato sul quarto di milione di visitatori che hanno staccato il biglietto in quell'edizione della rassegna veneziana.

Tra tutti, il quasi trentenne Emilio Vedova ne è profondamente turbato tanto che gli anni Cinquanta iniziano con un ciclo fondamentale nel suo percorso di crescita: le opere geometriche.

In prevalenza in bianco e nero, quelle a colori sono determinate da masse monocrome compatte e perfettamente ordinate da una marcata linea scura di contorno che è al tempo stesso prospettiva, soggetto e spazio unitario.

È un Vedova che però, prima di padroneggiare la tavolozza in tutta la sua espansione cromatica, sa di dover trovare un suo segno, un suo individuale gesto pittorico

entro cui e tramite cui esprimersi. Il decennio si conclude con i primi esperimenti dell'artista che tutti maggiormente conoscono, quelli cioè dove egli affronta la tela a braccia totalmente aperte e si tuffa nel colore per un combattimento all'ultimo sangue con la pittura. Ancora una volta, questa prima fase è giocata esclusivamente sul bianco e sul nero: e, come in precedenza, al colore è riservato un ruolo da comprimario - sarà poi quel compagno di viaggio che egli imparerà a conoscere durante gli anni Sessanta e che diventerà protagonista nei due decenni successivi.

Sebbene questi siano anni determinanti, fondamentali nei suoi frequenti viaggi in Germania e nei confronti diretti con personalità provenienti da ogni dove (per i quali raccontare la sua esperienza biografica e artistica diventa operazione complessa che questo breve testo non può raccogliere come sfida), credo che sia più logico ai nostri fini puntare l'attenzione su due momenti artistici specifici della sua biografia, tra i più acclamati dalla critica oltre che tra i più ricercati dai collezionisti: quelli che si sviluppano negli anni Sessanta e negli anni Ottanta.

Siamo tutti d'accordo che l'invenzione più geniale di Emilio Vedova sia senza dubbio quella dei Plurimi. La creazione delle opere di questo ciclo si colloca tra il 1961 e il 1965 ed è il pittore stesso a parlare di "nuclei di energia attiva". Si tratta di lavori squisitamente pittorici che conquistano letteralmente lo spazio della scultura e dell'architettura attraverso una scenografica connessione di cartoni, briccole, legni, tele e corde che portano a un risultato ibrido spettacolarizzante ma con un primario e spiccato sguardo pittorico.

Sono opere di notevoli dimensioni che aprono a nuove possibilità di esposizione e collocazione, mentre obbligano l'osservatore a muoversi con esse: l'obiettivo è quello di suggerire una visione fatta non solo di sguardi passivi ma anche di quell'interpretazione attiva che forse mancava in chi si avvicinasse all'arte contemporanea. Per Vedova, il pubblico deve vivere lo spazio ripercorrendo, attraverso il proprio corpo, i gesti che hanno portato alla creazione di questi miracoli di pittura. Verrebbe da chiedersi: questa sua rivoluzione è davvero così importante per l'arte del Novecento?

Assolutamente sì! I suoi Plurimi non sono altro che il naturale proseguimento, in alcuni casi anche anticipazione, di quello che è il minimalismo americano. Ovviamente a livello formale le differenze sono abissali ma è il punto di contatto a sorprendere, ad andare molto più in profondità: siamo infatti di fronte a un'arte che mette in discussione lo spazio in precedenza riservato ai dipinti, un'arte che afferma di non voler più poggiare su quei vuoti e insensibili piedistalli su cui i musei hanno collocato le opere degli artisti del passato.

Vedova, in chiave un po' futurista, si scontra con l'idea della musealizzazione sterile, con il concetto di museo come cimitero delle opere d'arte e fa in modo che i suoi dipinti smontino dal piedistallo e inizino a combattere insieme alla gente comune, discutendo impavidamente di problemi comuni. Non è un caso che sia proprio lui a guidare la rivolta studentesca nel '68 davanti all'ingresso dei Giardini della Biennale: ecco che l'arte deve essere un'urgenza vitale e, adesso, persino un moto popolare.

Se i Plurimi scardinano lo spazio in cui è sempre giaciuta la pittura oltre al modo di "pensare" l'esperienza artistica all'interno degli ambienti museali, la loro azione

si ripercuote nelle esperienze successive e il loro deflagrante impatto concettuale trova il proprio naturale sviluppo nei grandi tondi degli anni Ottanta. In queste opere Emilio Vedova si confronta con tele fuori scala che impongono a chiunque una modalità di affrontare la superficie completamente diversa da quella pretesa e ottenuta dalla pittura tradizionale: da un lato, non più un movimento di polso e gomito bensì il braccio in tutta la sua estensione e il corpo in tutta la altezza; dall'altro, un risultato mai visto, opere che sovrastano l'individuo e che ancora una volta rifiutano di (soprav)vivere appese a superfici bidimensionali mentre è loro primaria necessità quella di poter attraversare le pareti perpendicolarmente, di scendere dai soffitti e di scontrarsi con le colonne. Sono opere in cui il segno nero, come un cerino, innesca la scintilla del colore che divampa sulla tela bruciando ogni centimetro.

Concludo con un breve estratto di un'intervista realizzata nel 1984 che considero esemplare nel raccontare a tutti come Vedova vivesse la sua relazione con la pittura:

"Il mio rapporto con l'opera è un rapporto di grandissimo malessere. Dipingere vuol dire trovarsi sempre senza fissa dimora, con i diavoli alle spalle che spingono avanti la tua mano, il tuo braccio, il tuo corpo. Chissà che cosa si registra alla fine sulla tela: sgorbi, lava, sesso, impossibilità, sbarre, segni... un territorio imprevedibile che mi cambia in continuazione davanti agli occhi come fosse abitato da un animismo tremendo."

Cesare Orler

Ottobre 2023 in occasione della mostra Emilio Vedova - Senza Titolo



Emilio Vedova nel suo studio, Venezia, 1987, fotografie di Aurelio Amendola

TU NELL'UNIVERSO

Alcuni artisti acquistano fama locale, altri nazionale altri, altri ancora, vengono internazionalmente riconosciuti e apprezzati.

Emilio Vedova, come pochissimi nella storia della pittura, assurge ad una dimensione universale avendo pur tuttavia attraversato le fasi fondamentali del localismo e del nazionalismo. In quanto al localismo, Vedova resta inscindibilmente legato alla città di Venezia, come tantissimi pittori che lo hanno preceduto ma non nella stessa maniera. Egli non è debitore a Venezia di immagini, di figurazioni e nemmeno di atmosfere o di suggestioni, deve, invece, alla città lagunare la propria apertura culturale, il convincimento che nulla poggia su solide fondamenta e che tutto, anche le più perfette creazioni, possono essere superate o attinte dalla cristallizzante azione del tempo.

A Venezia, Emilio Vedova incontra il mondo dell'arte contemporanea, soprattutto attraverso la frequentazione della Biennale. Venezia, in quanto città diversa da ogni altra idea di città, insegna al Nostro il valore della diversità e della non omologazione. La dimensione locale non impedisce comunque a Vedova di svolgere un importante ruolo nelle vicende artistiche nazionali.

Egli, dopo aver aderito al "Fronte Nuovo delle Arti", diviene il riferimento di tutti gli artisti che, in Italia, coraggiosamente, scelsero la via dell'astrazione contrapponendosi ai pittori realisti, capitanati da Renato Guttuso: questi ultimi prosperavano sostenuti dalla maggior parte della critica, dalla politica, dai galleristi e, infine, dal pubblico.

L'uomo e l'artista non mancarono di acquisire dimensione internazionale attraverso viaggi e attraverso la diffusione della propria pittura. Il riconoscimento globale non mancò.

In tal senso, Emilio Vedova ebbe concentrici universi di localismo, nazionalismo e globalismo. Egli, comunque, con la sua pittura trascese e trascende tuttora tali concentrici, vastissimi riferimenti spaziali.

Sarebbe troppo facile definire la pittura Emilio Vedova come pittura gestuale in forza delle modalità realizzative della stessa. Sarebbe troppo facile iscrivere l'artista nella sfera del Action Painting o in quella dell'Espressionismo Astratto americano oppure tra i seguaci del segno europeo e prevalentemente francese.

No, Vedova genera una pittura che riconosce tra i propri momenti genetici il caos, la velocità e la dimensione cosmica. È come se unisse al gesto e al segno la forza magmatica dell'esplosione creativa e creatrice dell'Universo.

Le opere di Vedova non possono essere ammirate a distanza media, museale o da galleria; in esse devi entrare o da esse, timoroso, ti devi allontanare.

Di fronte a questa pittura è lecita e plausibile l'immedesimazione e l'ingresso in quello spazio caotico così come la fuga ed il timor panico.

Ciò che non può darsi, ciò che non può accadere è l'indifferenza.

Ecco, dunque, la ragione del titolo della mostra fiorentina su Emilio Vedova: "Tu nell'universo".

La scelta curatoriale intende, infatti, porre il fruitore di fronte alla diade primigenia dell'esistenza, il rapporto tra ognuno di noi come ente individuale e l'universo come ente globale.

Ognuno di noi è possessore di un'esistenza collocata in una microfrazione temporale e spaziale dell'universo, nel quale, per dirla con Sartre, siamo gettati a vivere.

Il tema filosofico della "gettatezza" come modo di stare nell'universo, di "esserci"

evoca sicuramente il gesto di Pollock e più precisamente quello di Vedova. Gettare la vernice, la “materia” pittorica come momento e modo della materia sulla superficie pittorica, imprimere ad essa la caotica violenza e la velocità del gesto, rappresenta oggi la più compiuta identificazione dell’atto creativo. Vedova pone se stesso e tutti noi, di fronte all’universo spaziale e contingente della vita, ricordandoci che esso è governato dalla casualità e dall’assenza di senso. Sta a noi scegliere di fuggire da quella dimensione, di non chiudere gli occhi e non accontentarsi del senso illusorio della vita di tutti i giorni, facendo un passo in avanti ed entrando nell’Universo estetico così come coraggiosamente e coerentemente indicato dall’opera di Emilio Vedova.

Giuseppe Simone Modeo



Emilio Vedova nel suo studio, Venezia, 1987, fotografie di Aurelio Amendola

Oltre Guernica. L'eco dell'esistenza nella pittura che si fa voce

*«Immagina certa febbre che ti martella alle tempie
e ti fa sudare freddo.*

*È come quell'urgenza, insopprimibile,
che mi spinge ogni volta a dipingere.»*

Emilio Vedova [in una conversazione privata]

L'avessero avuto gli americani o gli inglesi o i francesi, uno così, ne avrebbero fatto un mito già in vita e lo avrebbero idolatrato come una stella di prima grandezza. E i libri di storia dell'arte del Novecento, scritti in tutte le lingue del mondo, oggi parlerebbero di lui, Emilio Vedova, con lo stesso rilievo critico e la medesima ammirazione che leggiamo per Pollock, Hartung, Rauschenberg, Richter e Warhol: condivisibile finché essa non decade nella peggiore agiografia, in modo particolare per Warhol, al solito.

Ma Vedova era, in tutto e per tutto, un italiano, anzi un veneziano, dal carattere ombroso e forte, insofferente a mode, dettami e omologazioni, come ebbe a dimostrare fin dai tempi dell'adolescenza, sul finire degli anni Trenta, durante la frequentazione dei corsi di una Scuola Libera del Nudo, a Firenze.

Il ricordo di Dino Caponi, angelo custode e allievo prediletto di Ottone Rosai, appartiene a quel torno di tempo: «Era poverissimo, magro in modo impressionante, ma orgogliosamente determinato a diventare pittore. Parlava con ammirazione di Tintoretto, Veronese, Tiepolo e Guardi, mostrando, tuttavia, una spiccata predilezione per l'estremo percorso creativo di Tiziano.

Il talento, invece, lo esibiva limpido in qualunque cosa facesse con un pennello o un pezzo di matita: soprattutto quando ritraeva poveri e diseredati o tipi curiosi dell'Oltrarno sanfredianino.

Nonostante la sua giovane età facesse immaginare altro, lo intuivi molto riflessivo e capace di interiorizzare, e poi esprimere, quanto l'esistenza producesse in termini di scorie e di inquietudini collettive.

Una volta si appostò in via del Corso per conoscere di persona Rosai. Appena ne vide la grande sagoma in lontananza, gli corse incontro, gli strinse la mano, lo abbracciò forte e si presentò a lui con occhi ebbri di felicità. Erano alti e possenti entrambi. Due giganti non solo fisicamente.»

Il soggiorno a Firenze si esaurisce rapidamente per Vedova. Torna a Venezia afflitto da molteplici stenti e ottiene dall'Opera Bevilacqua La Masa - vicina agli artisti più poveri - una soffitta-studio a Palazzo Carminati. Nella terribile indigenza nella quale è costretto a vivere - anzi, a sopravvivere - la pittura è terapeutica: dipinge, fra l'altro, una serie di nudi e alcune nature morte che espone nel 1940 in una mostra presso la Galleria Ongania di Venezia.

È a Milano, però, che Vedova ora guarda con differenti stimoli, suscitati dal dibattito culturale cresciuto in seno al gruppo di Corrente, che sarà, nel 1942, il primo sodalizio del quale egli farà parte, con ruolo subito da protagonista almeno quanto quello di Guttuso, Birolli, Cassinari, Morlotti e Treccani.

Tale esperienza, propedeutica, nel 1946, alla pubblicazione del Manifesto del Realismo di pittori e scultori, noto come «Oltre Guernica», di cui sarà uno dei firmatari, ma soprattutto alla nascita a Venezia (1 ottobre 1946) della Nuova Secessione Artistica Italiana, denominazione cambiata l'anno successivo, su richiesta di Guttuso, in Fronte Nuovo delle Arti, resterà essenziale per Vedova fino al 1948, anno in cui il gruppo - con la sola eccezione di Pericle Fazzini - parteciperà alla prima Biennale di Venezia del dopoguerra, presentato nel catalogo della manifestazione lagunare

da Giuseppe Marchiori.

Di lì a poco, non senza roventi polemiche e lunghe discussioni, il Fronte Nuovo delle Arti si dividerà in due ambiti diametralmente opposti e, finanche, contrapposti: quello dei Realisti e quello degli Astrattisti concreti.

La storia e l'attività del Vedova più noto al grande pubblico - quello, ad esempio, delle «Geometrie nere», dei polimaterici «Per la Spagna», dei «Plurimi» e del «ciclo di Berlino», e ancora dei grandi Teleri degli anni Ottanta e dell'omaggio, nel 1993, all'incendio presso la Biblioteca di Sarajevo (nella notte fra il 25 e il 26 agosto 1992) -, ha inizio qui. Altri, di ciò, sono chiamati a scrivere nelle pagine correnti di questo libro.

A me è concesso, forse, in questa occasione, per l'età che avanza inesorabile, qualche modesto ricordo personale.

Lo incontrai la prima volta a Venezia nel suo studio nel 1989, grazie a una telefonata e a una lettera di accompagnamento - allora era uso così - del suo antico amico Vinicio Berti.

Fin dal primo momento in cui mi aprì la porta, Vedova mi parve come uno di quei ciclisti stremati all'arrivo della Parigi-Roubaix, coperti di fango e anneriti dalla polvere. Nel suo caso, era il colore - in parte raggrumato, in parte ancora visibilmente liquido - a caratterizzare quella tenuta da lavoro quotidiana che sembrava indossare come un'armatura. Bastava, infatti, seguirlo ammalati nel suo singolare modo di esprimersi per scoprire come una tela, una carta, una tavola fossero, per lui, comunque territori di scontro intellettuale, creativo e, diresti, anche fisico, pensando all'impeto che esibiva, affatto timoroso, mentre aggrediva i supporti scelti come un pugile il proprio avversario sul ring.

Una volta, tormentato dal fatto che un dipinto non avesse quel respiro ansioso, lacerante, che aveva fatto di tutto per dargli, lo avvicinò al proprio corpo con entrambe le mani, come se volesse guardarlo meglio. In realtà, in un baleno, dopo un'ultima occhiata che sapeva di amaro rifiuto, lo distrusse senza alcuna, ulteriore esitazione.

Se devo essere sincero, soltanto Mario Schifano ha saputo affascinarmi tanto in un analogo rituale - peraltro - a scandire e contraddistinguere l'atto del dipingere: irruento, inappagato, gestuale, come incalzato da torride urgenze e dilemmi irrisolvibili.

Pare dunque improcrastinabile il riconoscimento, anche da parte del mercato, che è finora mancato a Vedova per motivi che nulla hanno a che vedere con il suo smisurato talento e con il complesso vertiginoso della sua opera.

Distillati i quali, splendente e aristocratica a qualsiasi latitudine non può e non potrà che apparire la carismatica figura e il pregiatissimo lavoro di questo apicale Maestro del Novecento mondiale.

Firenze, settembre 2023

Giovanni Faccenda

È un onore e una grande soddisfazione poter riaprire le nuove sale espositive di Palazzo Bastogi rinnovate, restaurate, oggetto di un grande lavoro di recupero e di rigenerazione, con una mostra di uno dei più grandi artisti del 900 italiano.

Emilio Vedova, grazie alla galleria Orlor, arriva a Firenze stringendo quasi un rapporto di 'gemellaggio artistico' con la sua città, Venezia.

Siamo felici che l'investimento che abbiamo deciso di fare sulle nuove sale espositive di questo storico palazzo possa consentire a tutte le cittadine e a tutti i cittadini toscani (e non solo) di entrare gratuitamente in queste sale per ammirare e perdersi nelle emozioni che da sempre Emilio Vedova ci regala con le sue opere.

Non sono io che devo presentare la grandezza di un gigante del Novecento, l'artista astratto italiano che nel dopoguerra ha inciso e marchiato l'arte europea. Ma voglio ringraziare di cuore, per il grande lavoro, la famiglia Orlor che ha contribuito a raccogliere queste opere.

Il legame di Orlor con Vedova nasce proprio a Venezia e l'essere stato il supporto, inteso letteralmente in maniera fisica, delle tele di Vedova, con le proprie cornici di legno, credo che abbia accresciuto ancora di più il legame tra la famiglia e l'opera di Vedova.

Grazie anche ai curatori Giuseppe Simone Modeo e Cesare Orlor in queste sale potremo dunque ammirare una quarantina di opere che spaziano nella vita dell'artista e che ci consentono - in breve - di capirne, o forse meglio ancora di sentirne la potenza emozionale. Queste opere sono immagini ma sono anche pittura materica come potrete vedere e apprezzare da vicino.

Per il Consiglio Regionale della Toscana è un regalo davvero eccezionale riaprire Palazzo Bastogi e i suoi spazi con una mostra di questo livello che spero possa regalare a tutti i suoi visitatori belle sensazioni ed emozioni, ma soprattutto la voglia di raccontarla, di dividerla, di invitare più persone possibile a godere e fruire di questo bellissimo patrimonio.

Antonio Mazzeo

Presidente Consiglio regionale della Toscana



Emilio Vedova nel suo studio, Venezia, 1987, fotografie di Aurelio Amendola



Architettura veneziana – chiesa della salute, 1936-37, carboncino e inchiostro su carta, 35x25 cm

Publicazioni: Corrente e oltre. Opere dalla collezione Stellatelli 1930-1990, 16 ottobre-15 novembre 1998, Museo della Permanente, Milano, Edizioni Charta, Milano, 1998



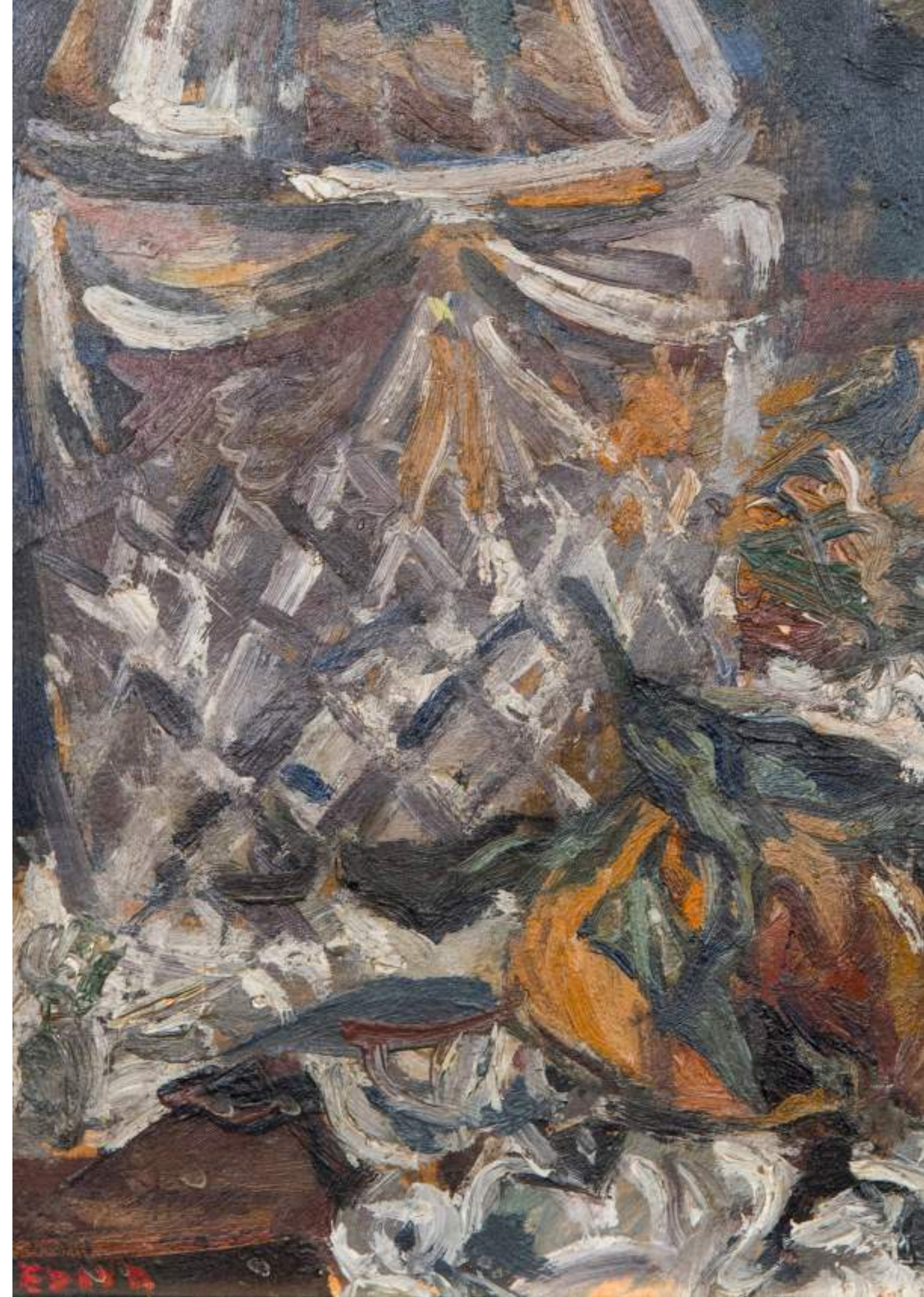


Interno chiesa della salute, 1936-37, carboncino e inchiostro su carta, 35x25 cm

Pubblicazioni: Corrente e oltre. Opere dalla collezione Stellatelli 1930-1990, 16 ottobre-15 novembre 1998, Museo della Permanente, Milano, Edizioni Charta, Milano, 1998

















***Il mondo sulle punte**, 1946, olio su tela, 56x69 cm*

Pubblicazioni: Il Fronte Nuovo delle Arti. Nascita di una Avanguardia,
13 settembre-16 novembre 1997, Basilica
Palladiana, Vicenza, Neri Pozza, Vicenza, 1997
Emilio Vedova. La vitalità dell'espressione, 16 novembre 2012 – 28 febbraio 2013,
Galleria Mazzoleni, Torino, Litograf, Torino, 2013



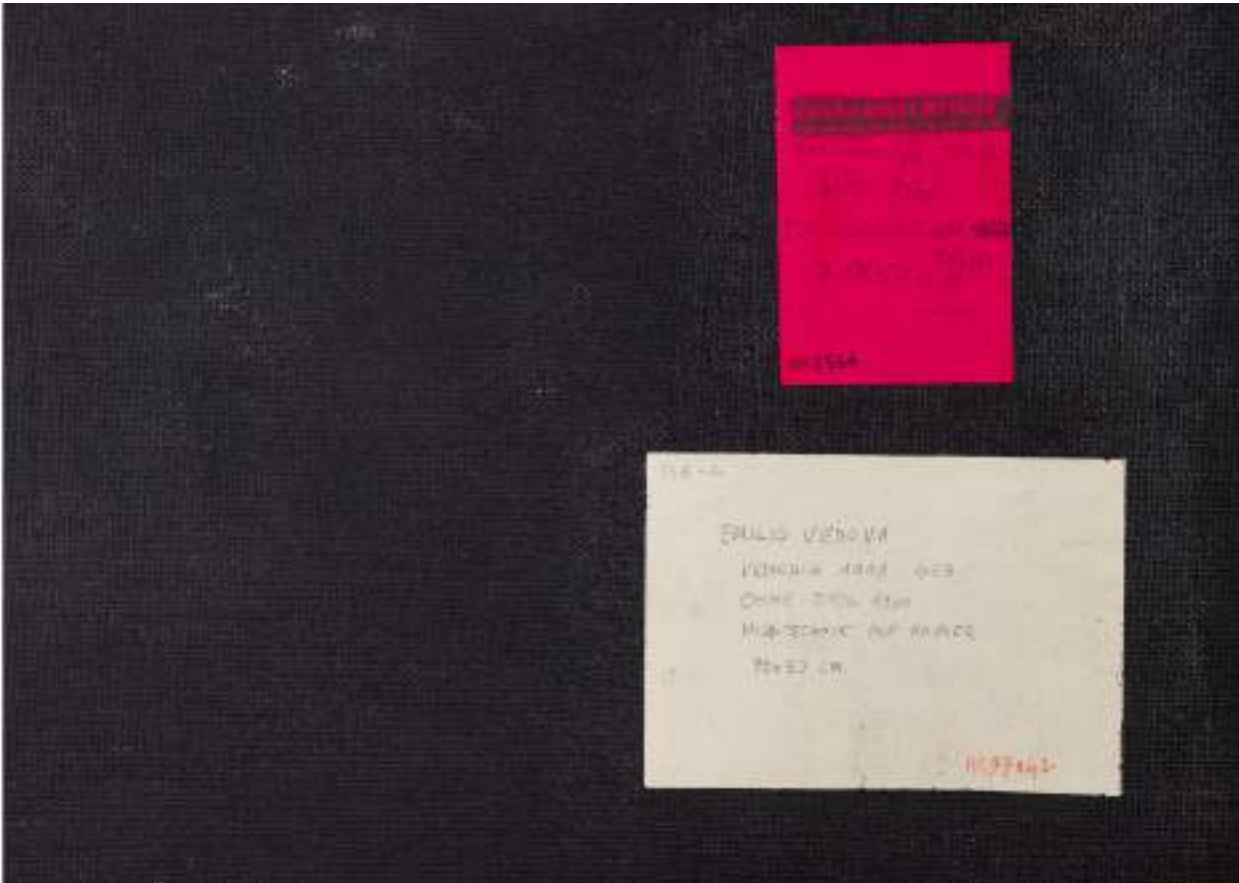
Senza titolo, 1949, pittura a olio su legno, 54x56,3 cm





Ciclo '60, 1960, pittura su carta intelata, 50x69.7 cm







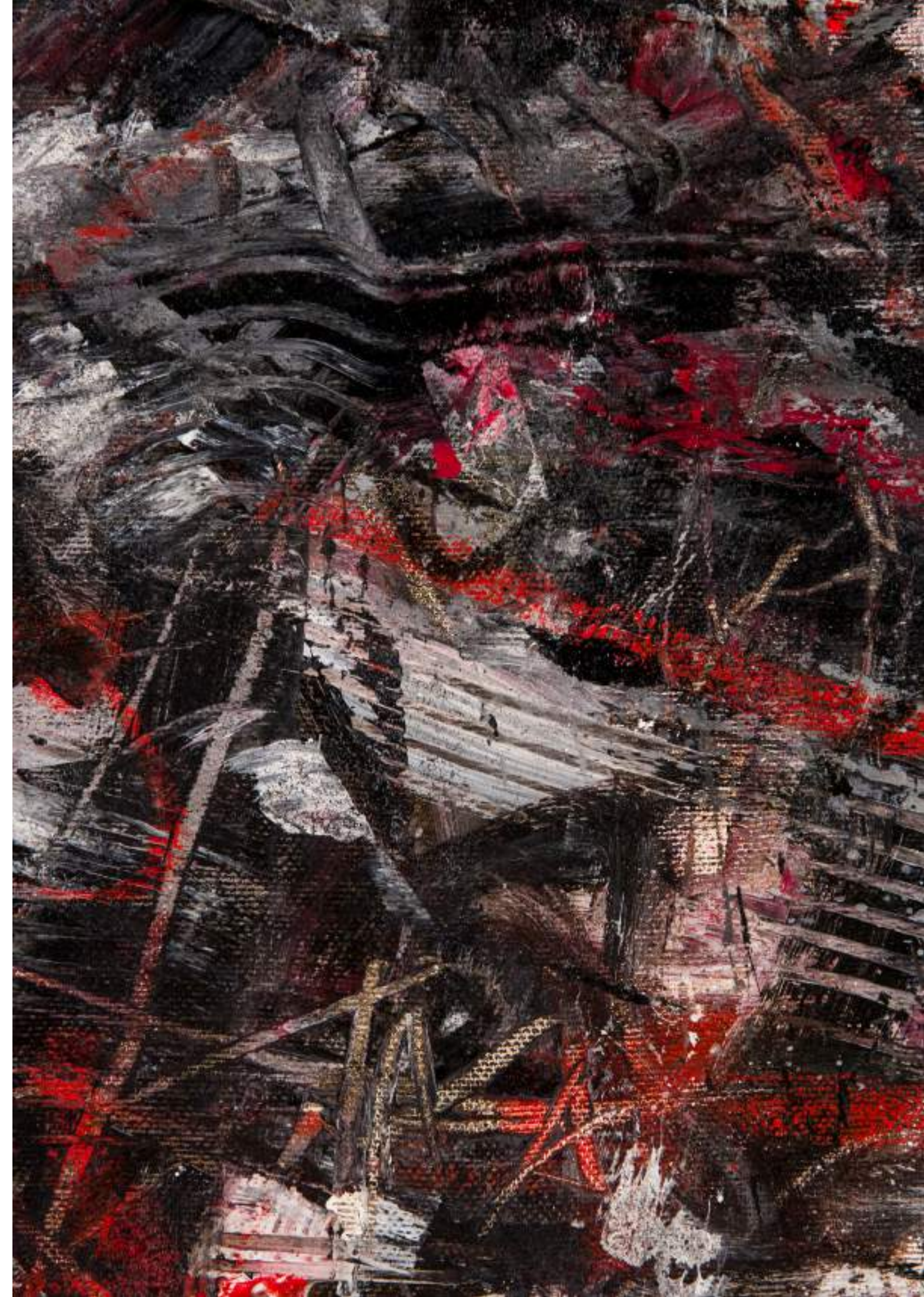






Retro

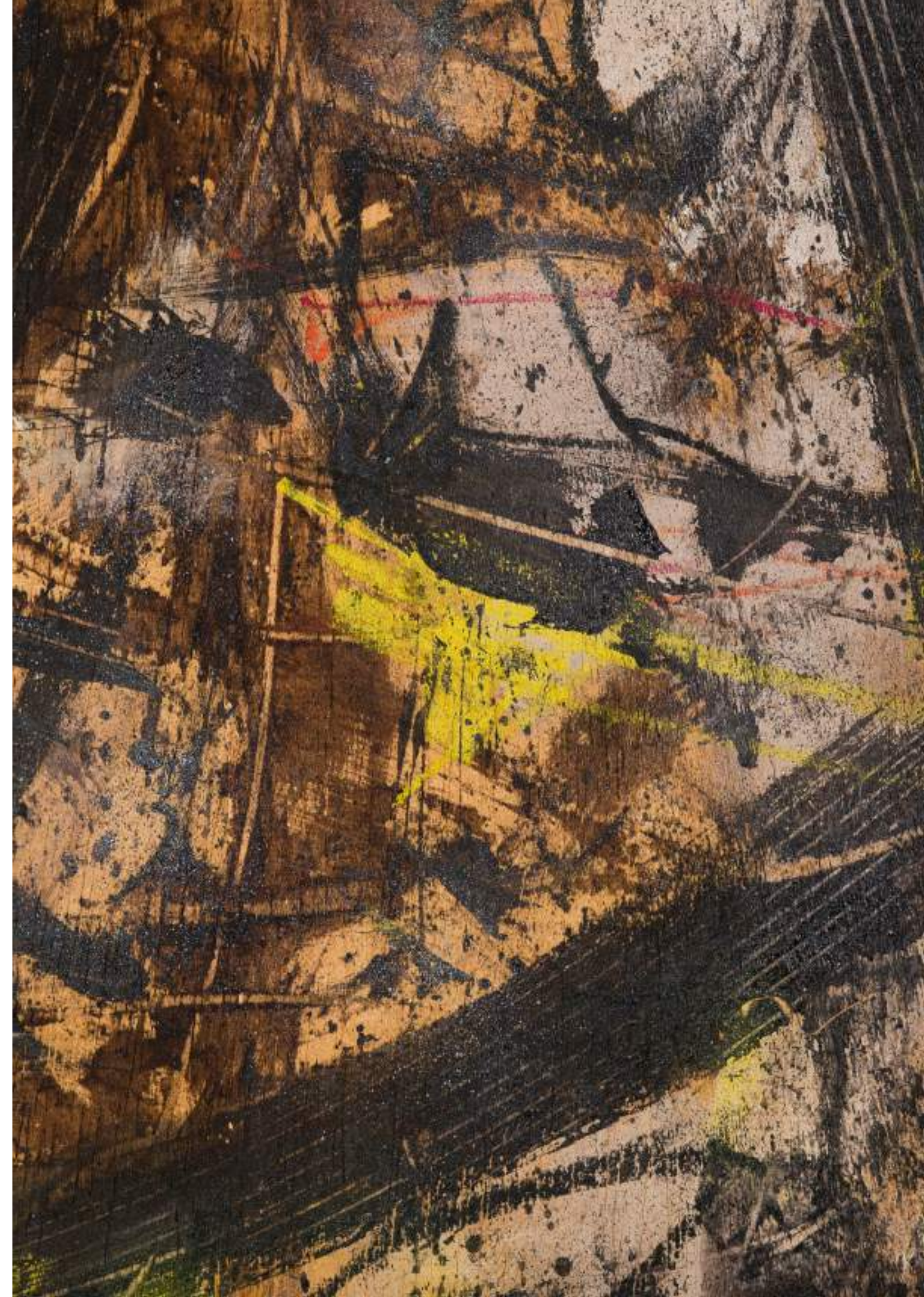














Emerging, 1982, pittura su tela, 98.7x98.7 cm

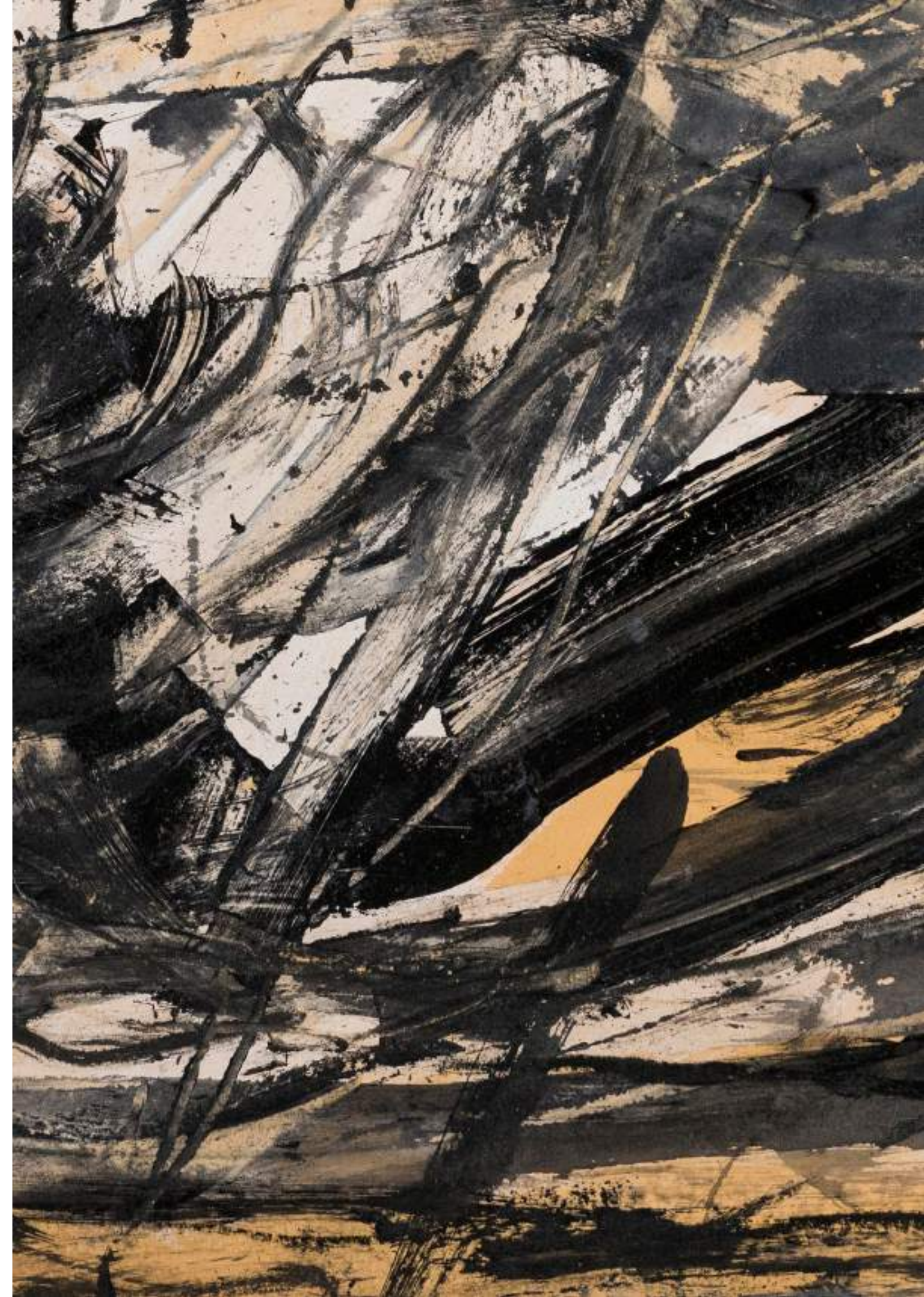
Pubblicazioni: Emilio Vedova. Opere di collezione, 3 febbraio – 23 aprile 2017, Palazzo Branciforte, Palermo, AFA - Edizioni, Palermo, 2017





Emerging, 1982, *pittura su cartone incollato su faesite, 71.8x102.8 cm*

Publicazioni: Emilio Vedova. Opere di collezione, 3 febbraio – 23 aprile 2017, Palazzo Branciforte, Palermo, AFA, Edizioni, Palermo, 2017







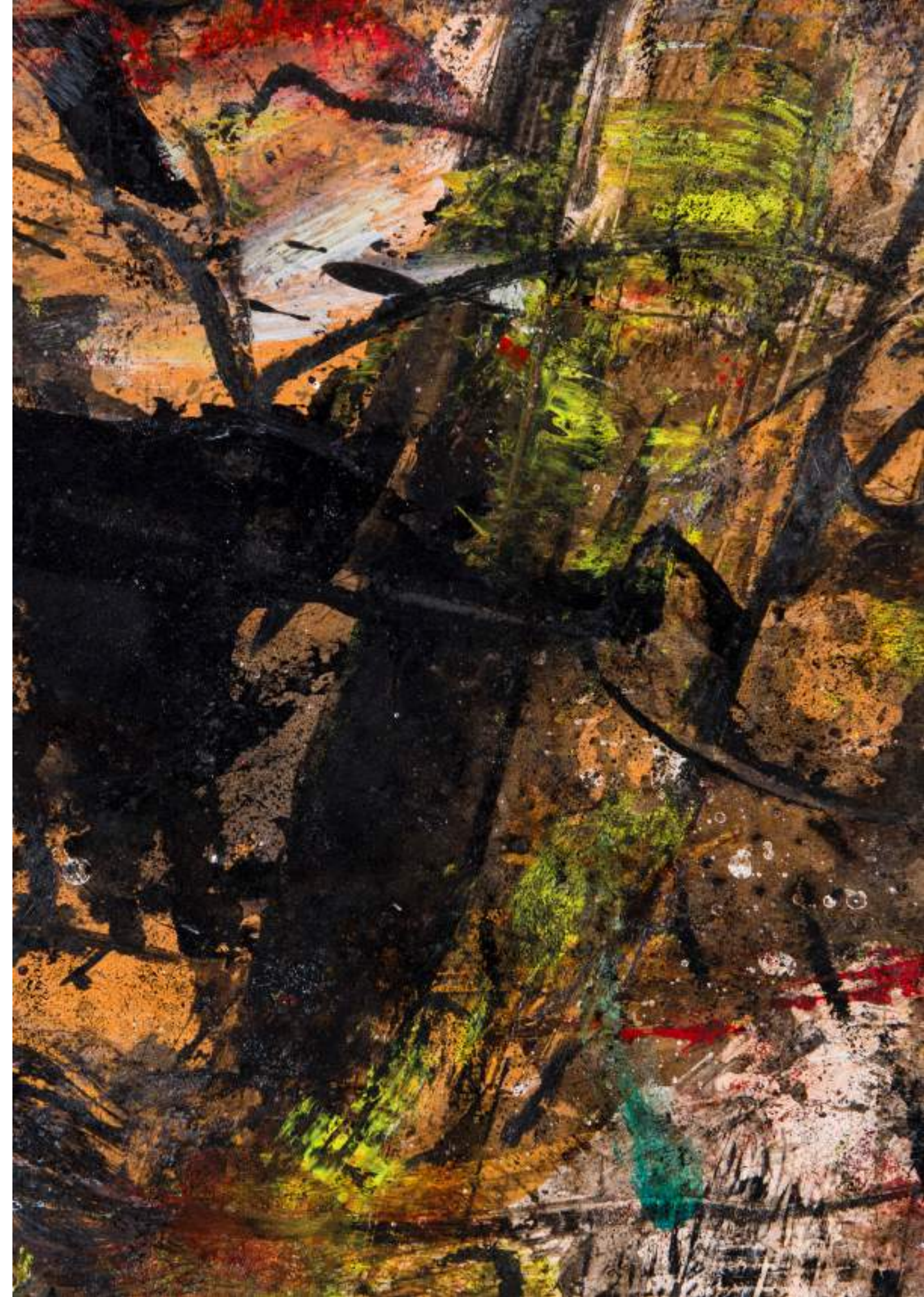














EMILIO VEDOVA

ZEICHNUNG 1984

ÖL AUF LEIWAND

MONTIERT AUF SPERRHOLZ

100x100 CM

Ar. Nr. 18.V.84





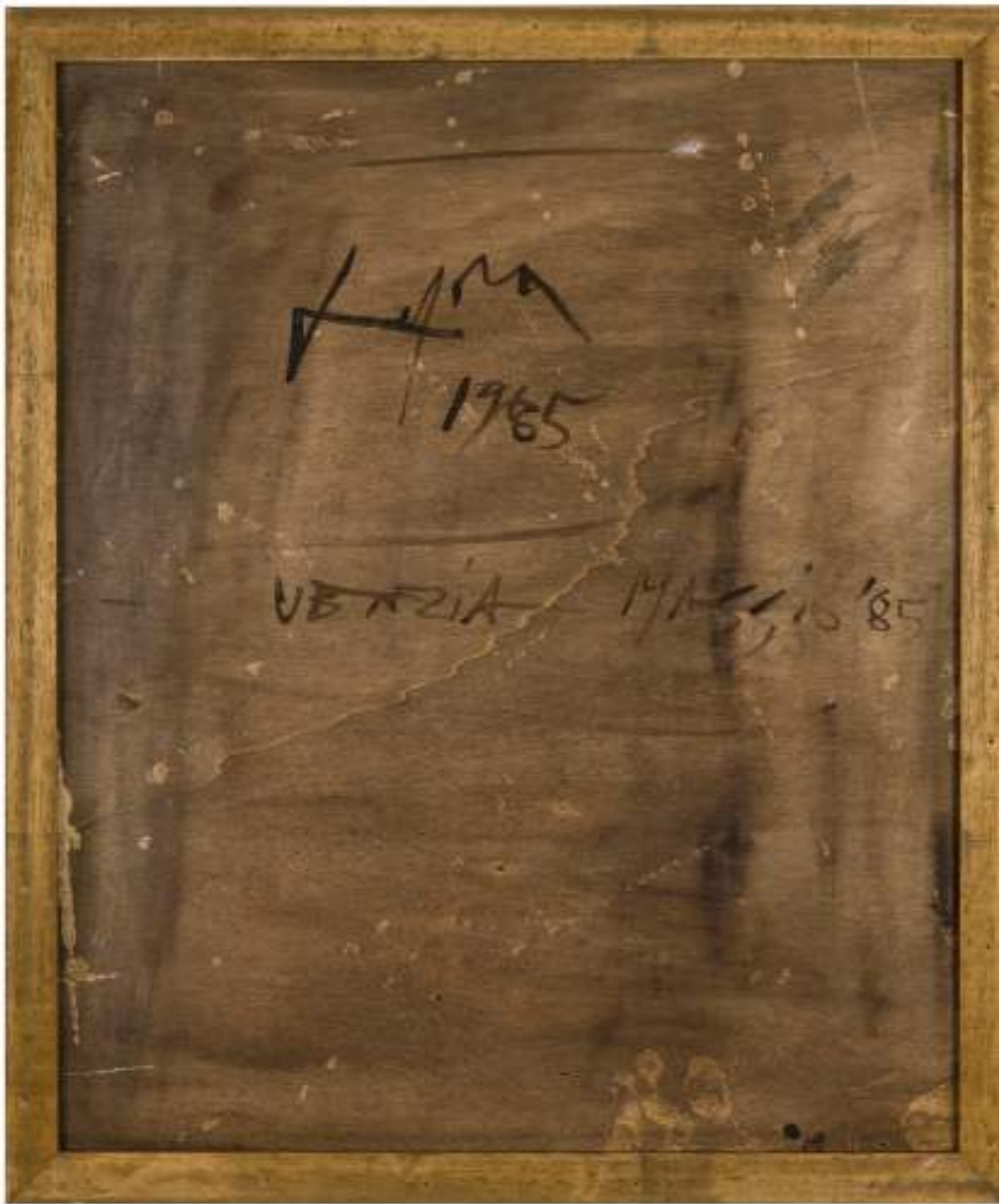
















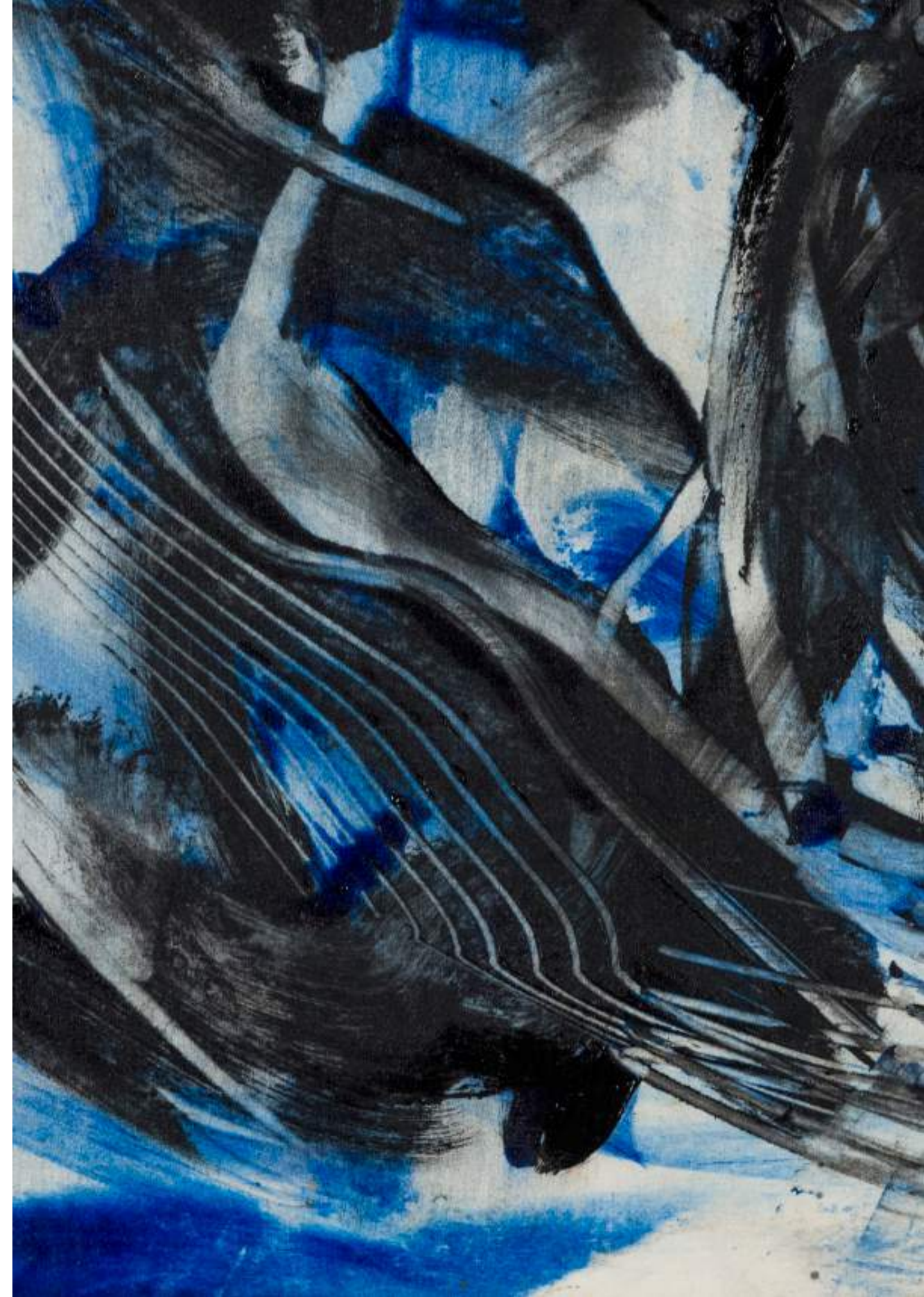






















Emilio Vedova nel suo studio, Venezia, 1987, fotografie di Aurelio Amendola

EMILIO
VEDOVA

Tu nell'Universo

APPARATI

ESPOSIZIONI PERSONALI

1940 - Trieste, Galleria della Strega
Venezia, Galleria Ongania

1942 - Disegni di Emilio Vedova, Milano, Galleria la Spiga e Corrente, dal 6 aprile
Genova, Galleria Euro Romano

1943 - Roma, Galleria della Minima
Roma, Galleria della Campana

1944 - Emilio vedova e Romano Conversano, Belluno, vestibolo dell'Albergo Cappello, 05-15 luglio

1945 - Emilio Vedova, Venezia, Galleria Venezia, 25 luglio-09 agosto
Mantova, Galleria del Pioppo

1946 - Venezia, Piccola Galleria, 16 novembre
Trieste, Galleria dello Scorpione
Trieste, Galleria Trieste
Torino, Galleria del Bosco
Milano, Galleria dell'Annunciata
Roma, Galleria del Secolo

1947 - Mostra di pittura di Emilio Vedova, Roma, Galleria dell'Art Club, 23-28 giugno
Venezia, Galleria del Cavallino
Venezia, Galleria Sandri

1951 - Vedova, New York, Catherine Viviano Gallery, 05 febbraio-03 marzo

1953 - Emilio Vedova, Modena, Galleria Alla Saletta degli Amici dell'Arte, 10-20 ottobre

1954 - Alcune pitture di Vedova, 1951-1954, Venezia, Galleria del Cavallino, 01-07 dicembre

1956 - Emilio Vedova, Monaco Galerie Günther Franke, 22 gennaio-22 febbraio
Emilio Vedova, Vienna, Galerie Würthle, 30 maggio-30 giugno

1957 - Emilio Vedova, Berlino, Galerie Springer, 01-31 ottobre

1958 - Emilio Vedova: malarz z Wenecji, Varsavia, Palazzo Zachenta, settembre-ottobre
Emilio Vedova: malarz z Wenecji, Poznan, Muzeum Narodowe, novembre-febbraio 1959

1959 - Emilio Vedova, Monaco, Galerie Günther Franke, 27 giugno-30 luglio
Litografie, Darmstadt, Museo Nuova Secessione, settembre
Emilio Vedova, Berlino, Galerie Springer, 28 ottobre-21 novembre
Emilio Vedova, Roma Galleria Il Segno, 05-24 dicembre

1960 - Emilio Vedova, disegni, litografie, pastelli, Milano, Galleria del Disegno, 29 febbraio
Emilio Vedova, pagine di diario, Milano, Galleria Blu, 29 febbraio
Palermo, Galleria Tindari, 29 marzo-13 aprile
Litografie, Amburgo, Museo di Amburgo, febbraio

1961 - Vedova, Bologna, Galleria il Cannello, 7-20 gennaio
Alcune opere di Emilio Vedova, 1942-1950, Milano, Salone Annunciata, 28 gennaio-17 febbraio
Emilio Vedova, Napoli, Galleria San Carlo, 16 marzo
Copenaghen, Galleria M59, maggio
Vedova, Litografias, Cordoba, Galeria Liceo, giugno
Vedova, Madrid, Ateneo, maggio-giugno; poi a Barcellona, Sala Gaspar, 28 giugno-20 luglio
Disegni di Vedova 1935-1950, Verona, Palazzo della Gran Guardia, Galleria civica d'arte moderna, 30 settembre-31 ottobre
Emilio Vedova, Firenze, Galleria Quadrante, 05-31 ottobre

1962 - Spagna oggi. Spanien heute, Monaco, Galerie Günther Franke all'Arco Palais, 02 marzo
Vedova, Trieste Galleria La Cavana, 01-12 giugno
Emilio Vedova, Friburgo in Brisgovia, Kunstverein, 27 maggio-24 giugno
Spagna oggi, Roma, Libreria Einaudi, ottobre
Vedova, Copenaghen, Galleria Haghfelt, 8-24 dicembre; poi a Stoccolma, Galleria Pierre, gennaio 1963

1963 - Emilio Vedova, Rovigo, Piccola Galleria del Polesine Livio Rizzi, 09-24 febbraio
Vedova, Roma, Galleria Marlborough, dicembre-gennaio 1964

1964 - Vedova-Plurimi, Monaco, Galerie Günther Franke e Galerie Franke all'Arco Palais, settembre-ottobre
Vedova, Baden-Baden, Staatliche Kunsthalle, 19 dicembre-17 gennaio 1965

1965 - Emilio Vedova, Soest, Kunstpavillon, 07-31 marzo
Washington, Institute of Contemporary Art, aprile-maggio
Vedova, Salisburgo, Künstlerhaus, Internationale
Sommerakademie für Bildende Kunst, 04-31 agosto

1967 - Emilio Vedova, Praga, Galerie Hollar, 18 gennaio - 19 febbraio

Vedova, Padova, Galleria La Chiocciola, 14-27 ottobre

1968 - Presenze di Vedova, Litografien-Fotodokumentationen 1959-1968, Salisburgo, Gesellschaft für Moderne Kunst, Residenz, 05-20 agosto

Vedova. Presenze 1935-1968, Ferrara, Palazzo dei Diamanti-Galleria civica d'arte moderna, 22 settembre-17 novembre

1969 - Vedova, Vicenza, Galleria Ghelfi, 23 settembre-25 ottobre

1970 - Grafica di Vedova, Trieste, Galleria Torbandena, 14 marzo-12 aprile

Emilio Vedova. Graphik, Heidelberg, Galleria Rothe, 14 novembre-20 dicembre

El artista del Mes. Emilio Vedova, Avana-Cuba, Salon 70, Palacio de Bellas Artes

1971 - Emilio Vedova, Bolzano, Studio 3Bi, 27 febbraio-18 marzo 1972

Emilio Vedova, Zagabria, Galleria Forum, 01-19 ottobre

Emilio Vedova. Das graphische Werk 69-71, Monaco, Galerie Franzius, 09 dicembre-31 gennaio 1972

1972 - Emilio Vedova, Milano, Galleria Falchi

1974 - Vedova. Fogli grafici 69-74, Milano, Galleria Rizzardi, 14 ottobre-14 novembre

Vedova, Verona, Galleria Linea 70, novembre

1975 - Vedova, Trieste, Forum galleria d'arte, 19 aprile-03 maggio

Emilio Vedova, Torino, Galleria 3A, 21 maggio-20 giugno

Emilio Vedova. Grafica e didattica, Aosta, Tour Fromage-Teatro Romano, 21 giugno-28 settembre

Per la Spagna, Pavia, Civici Musei-Castello Visconteo, dicembre-gennaio 1976

1976 - Vedova, Ravenna, Galleria Mariani, 24 aprile-16 maggio

Vedova, Personale grafica, Verona, Galleria Nuova Scaligera, 18 settembre-18 ottobre

Emilio Vedova. Opere dal 1936 al 1948, Roma, Galleria Incontro d'Arte, 06 novembre-07 dicembre

1977 - Emilio Vedova, Firenze, Galleria 4 Emme, 19 marzo-25 aprile

Emilio Vedova, Varese, Galleria Bluart Arte contemporanea, 12 novembre-03 dicembre

1978 - Vedova, Portofino, Galleria Civica d'Arte Moderna-Castello di Portofino, agosto-settembre

1979 - Vedova-Grafica, Prato, sala medievale di San Jacopo, 22 giugno-29 settembre

Vedova, Graphic Works 1960-78, Adelaide, National Gallery; poi a Brisbane, National Gallery; poi a Sydney, The Art Gallery of Western Australia, 25 ottobre-09 dicembre 1980

Emilio Vedova. Zeichnungen 1935-1950. Graphik 1962-1979, Photodokumentationen 1960-1979, Innsbruck, Galerie im Taxispalais, 29 novembre-13 gennaio 1980; poi a Bregenza, Künstlerhaus - Palais Thurn und Taxis, 18 gennaio-10 febbraio 1980; poi a Vienna, Museum für Moderne Kunst-Palais Liechtenstein, 21 febbraio-06 aprile 1980

1980 - Emilio Vedova, obra gràfica, Città del Messico, Museo Carrillo Gil, 30 settembre-10 ottobre

Vedova, Trieste, Galleria il Planetario, dicembre-gennaio 1981

1981 - Vedova e il Laboratorio dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, Bologna, Galleria del Circolo artistico Iterart, 9 maggio

Emilio Vedova, Das zeichnerische Frühwerk 1935-1950, Leverkusen, Städtisches Museum Leverkusen Schloss Morsbroich, 26 giugno-30 agosto

Vedova Compresenze 1946-1981, San Marino, Palazzo dei Congressi, settembre-ottobre

Emilio Vedova, Braunschweig, Kunstverein, 06 dicembre-07 febbraio

1982 - Vedova, Eindhoven, Stedelijk van Abbemuseum, 19 febbraio-21 marzo

Emilio Vedova - Esercizi di lettura 6, Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna, 22 maggio-30 giugno

Emilio Vedova, Zurigo, Galerie Annemarie Verna, 02 novembre-24 dicembre

1983 - Emilio Vedova, Zurigo, Galerie Annemarie Verna, 11 gennaio-12 febbraio

Emilio Vedova, Venezia, Istituto di Discipline Artistiche, Università-Facoltà di lettere e filosofia, 16 febbraio

Emilio Vedova, Padova, Stevens-Arte Contemporanea, aprile-maggio

Emilio Vedova, Ölbilder 1958-1962, Colonia, Galerie Thomas Borgmann, 11 maggio-09 luglio; poi a Monaco, Galerie Fred Jahn, 27 settembre-18 ottobre

Vedova. Opere dal 1981 al 1983, Milano, Studio Marconi, 02 ottobre-25 novembre

Emilio Vedova, Belgrado, Galleria Sebastian, 10 ottobre-10 novembre

1984 - Emilio Vedova, Capo d'Istria, Galleria Loza e Galleria

Medusa, febbraio

Emilio Vedova 1935-1984, Venezia, Museo Correr, Ala Napoleonica e Magazzini del Sale, 12 maggio-30 settembre

Vedova. Werke der Achtziger Jahre, Basilea, Galerie Buchmann, 20 ottobre-23 dicembre

Vedova. Anni Ottanta, Torino, Galleria Giorgio Persano, 27 ottobre-15 febbraio 1985

1985 - Vedova, Firenze, Centro Tornabuoni, 31 ottobre-05 dicembre

1986 - Emilio Vedova, Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen-Staatgalerie moderner Kunst, 28 febbraio-17 aprile; poi a Leverkusen, Städtisches Museum Schloss Morsbroich, 26 aprile-08 giugno; poi a Darmstadt, Kunsthalle, Kunstverein e V., 29 giugno-03 agosto

Emilio Vedova, Bilder 1959 bis 1962 und 1983, Monaco, Galerie Fred Jahn, 06-27 marzo

Donner le là. Emilio Vedova. Patrick Seymour, Ferran Garcia Sevilla, Montauban (Tolosa), Musée Ingres, estate

Emilio Vedova, Vienna, Galerie Ulysses, 04 maggio-28 giugno
Emilio Vedova, Salisburgo, Galerie Accademia, Palais
Residenz, 18 settembre-13 ottobre
Vedova, Parma, Galleria d'Arte Niccoli, 29 novembre-30 gennaio
Emilio Vedova. Malerei, Vienna, Wiener Secession, 11 dicembre-11 gennaio 1987

1987 - Emilio Vedova. "Oltre". Neue Radierungen, Amburgo, Xpo Galerie, 10 giugno-31 agosto Emilio Vedova. "Oltre". Neue Radierungen, Lana, Kulturtage, Lana'87, 21-30 agosto
Vedova. Malerei, Grafik, Berna, Hannah Feldmann Galerie, 01 dicembre-marzo 1988

1988 - Emilio Vedova, Opere dal 1959 al 1962, Roma, Galleria L'Isola, 19 aprile-31 maggio; poi a Bologna, Galleria Trimarchi, 19 maggio-20 giugno
Francoforte sul Meno, Galerie Rothe, 01-31 luglio
Vedova und Salzburg. Ausgewählte Bilder der 80er Jahre und Dokumentation, Salisburgo, Salzburger Künstlerhaus, 04 agosto-11 settembre

1989 - Emilio Vedova, New York, Salvatore Ala Gallery, 28 gennaio -04 marzo
Emilio Vedova, Francoforte sul Meno, Galerie Neuendorf, 13 aprile-10 maggio
Vedovas "Engel" und die visionäre Figurenwelt seiner frühen Zeichnungen, Vienna, Graphische Sammlung Albertina, 13 settembre-29 ottobre; poi a Francoforte sul Meno, Steinernes Haus am Römerberg, Frankfurter Kunstverein, 21 gennaio-25 marzo 1990; poi a Ludwigsburg, Kunstverein Ludwigsburg, 08 aprile-13 maggio 1990; poi a Berlino, Neuer Berliner Kunstverein, 26 maggio-30 giugno 1990
Milano, Galleria Arte Borgogna, 23 novembre-23 gennaio 1990

1990 - Emilio Vedova. Graphik 1958-90, Vienna Istituto italiano di cultura, 25 aprile-31 maggio; poi a Lodz, Muzeum Sztuki, giugno-luglio
Emilio Vedova. Arbeiten auf Papier 1950-1990, Vienna, Galleria Ulysses, 25 aprile-02 giugno
Vedova, Ravenna, Museo Nazionale San Vitale, 06 luglio-30 settembre
Vedova: plurimi/ binari 1977 / 78, Ciclo Lacerazione 2, Vienna, Istituto italiano di cultura, 29 ottobre-29 novembre

1991 - Emilio Vedova. Monotypes, New York, Pamela Auchincloss Gallery, 09 febbraio-13 marzo
Emilio Vedova. Monotypien, Radierungen, Francoforte sul Meno, Galerie Meyer Ellinger, 19 marzo-27 aprile
Vedova...continuum..., Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea, 09 maggio-30 giugno
Emilio Vedova-Amsterdam-Venetie, Amsterdam, Pulitzer Art Gallery, 01 giugno-01 settembre
Vedova. Malerei-Zeichnungen-Graphik, Monaco, Galerie Dube-Heynig, 12 settembre-16 novembre
Vedova: Arbeiten auf Papier 1950-1990, Zurigo, Roswitha Haftmann Modern Art, 25 settembre-20 novembre
1992 - La Commedia dell'Arte. Emilio Vedova, Napoli, Galleria Lucio Amelio, 24 aprile-15 maggio
Emilio Vedova, 1983-1991, Mannheim, Galerie Lauter, 07 novembre-05 gennaio 1993

1993 - Emilio Vedova, Lugano, Museo d'Arte Moderna Villa Malpensata, 12 settembre-07 novembre

1995 - Emilio Vedova, Bonn, Galerie Brigitte Wagner, maggio-agosto
Opera, Pesaro, Ex Chiesa della Maddalena, 03 giugno-02 luglio
Emilio Vedova, opere su carta, Milano, Galleria d'Arte
AeZ, 05 ottobre-15 novembre

1996 - Emilio Vedova. Opere storiche da collezioni private, Bolzano, Galleria Goethe, 23 gennaio-29 febbraio
Emilio Vedova, Trento, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, 09 marzo-05 maggio
Art Cologne, Internationale Kunstmarktstand Giò Marconi, Colonia, 10-17 novembre
Emilio Vedova. Pitture e opere su carta, Lugano, Galleria Palladio, novembre-gennaio 1997

1997 - Vedova: arbitrii luce, Milano, Galleria Giò Marconi, 25 febbraio-30 aprile

1998 - Vedova, Rivoli, Castello di Rivoli, Museo d'Arte Contemporanea, 17 ottobre-17 gennaio 1999

1999 - Emilio Vedova, Milano, Galleria Salvatore+Caroline Ala, 17 novembre-15 gennaio 2000

2001 - Emilio Vedova, Chiasso, Folini Arte Contemporanea, 23 marzo-18 maggio
Emilio Vedova, Milano, Galleria Salvatore+Caroline Ala, 16 febbraio-31 marzo 2001
I Luoghi del segno. Incisori italiani contemporanei. Emilio Vedova, Cagliari, Exma, Centro d'arte e cultura, 11 maggio-08 luglio

2002 - Emilio Vedova. Absurdes Berliner Tagebuch'64, Berlino, Berlinische Galerie im Lapidarium, 26 settembre-28 novembre
Aus dem Augenrund, Berlino, Galerie Jan Wagner, ottobre-febbraio 2003
Vedova incisioni 1968-87, Galleria d'Arte Moderna di Udine, dicembre

2003 - Emilio Vedova: "urto di verità", 1980-2000, Milano, Galleria d'arte L'Incontro, 26 ottobre-19 novembre

2004 - Berlino, Galleria Nothelfer, settembre-novembre

2005 - Vedova, Chicago, Istituto italiano di cultura di Chicago, 16 febbraio-25 marzo; poi a Toronto, Istituto italiano di cultura di Toronto, 15 giugno-12 agosto; poi a Los Angeles, Istituto italiano di cultura di Los Angeles, 15 settembre-15 ottobre; poi a San Francisco, Istituto italiano di cultura San Francisco, 03 novembre-01 dicembre; poi a New York, Istituto italiano di cultura di New York, 08 dicembre-12 gennaio 2006
Emilio Vedova, Milano, Galleria Salvatore+Caroline Ala, 02 dicembre-25 febbraio 2006

2006 - Vedova, Udine, Galleria Arte Studio Clocchiatti, 27 maggio-06 agosto

2007 - Ricordando Vedova, Milano, Galleria Poli Art, 26 aprile-09 giugno
Emilio Vedova, Venezia, Sant'Erasmo, Torre Massimiliana, 10 giugno-30 settembre
Vedova. Monotypes, Venezia, Fondazione Peggy Guggenheim, 09 giugno-02 settembre

2008 - Emilio Vedova 1919-2006, Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, 06 ottobre 2007-06 gennaio 2008; poi a Berlino, Berlinische Galerie Landesmuseum für
Moderne Kunst, Fotografie und Architektur, 25 gennaio-20 aprile 2008
Emilio Vedova - Opere 1960-1980, Roma, Studio d'Arte Campaiola, 15 maggio-21 giugno 2008

2010 - Piccoli Capolavori, Roma, Aequalis Contemporary Art Gallery, 28 gennaio-6 marzo 2010
Emilio Vedova - Angeli, Motta Di Livenza, Vecchie Carceri, 12 marzo-25 aprile 2010
Emilio Vedova - Monotipi, Milano, Galleria Dep Art, 18 novembre-18 dicembre 2010
Emilio Vedova - 1961 & 1984, Venezia, Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, 4 dicembre 2010-30 aprile 2011

2011 - Intolleranza 1960. A cinquant'anni dalla prima assoluta, Venezia, Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, 29 gennaio-3 aprile 2011
Emilio Vedova - Grafica, Venezia, Galerie Bordas, 3 giugno-14 luglio 2011

2012 - Emilio Vedova Lacerazione. Plurimi/Binari '77-'78, Venezia, Magazzini del Sale, 30 giugno-25 novembre

ESPOSIZIONI COLLETTIVE

1942 - Mostra del IV Premio Bergamo, Bergamo, Palazzo della Ragione

1943 - IV Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, Palazzo delle Esposizioni

1944 - Prima mostra d'arte "Italia libera", Roma, Galleria di Roma

1946 - Mostra di vita partigiana, Milano, Arengario
Milano, Galleria l'Annunziata
Mostra della lotta per la liberazione, Venezia, Galleria dell'Arco
Righi, Lotta e Vedova, Trieste, Galleria Trieste, giugno
Venezia, Galleria dell'Angelo, ottobre

1947 - Prima mostra del Fronte Nuovo delle Arti, Milano, Galleria La Spiga e Corrente, luglio Mostra Nazionale di Pittura Premio Abano, Abano Terme, 06-26 settembre

1948 - V Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, Galleria nazionale d'arte moderna
Padova, Galleria Attico
XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, giugno – settembre

1950 - XXV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 8 giugno - 15 ottobre Italienische Kunst der Gegenwart, Monaco, Mannheim, Amburgo, Brema, Berlino, 1950-1951

1951 - I Bienal de S. Paulo, San Paolo del Brasile, Museo de Arte Moderna, San Paolo del Brasile, ottobre-dicembre
Arte Astratta e Concreta in Italia, Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, 3-28 febbraio

1952 - XXVI Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, luglio-ottobre

1953 - II Bienal de S. Paulo, San Paolo del Brasile, Museo de Arte Moderna, San Paolo del Brasile, dicembre-febbraio
Acht italienische Maler. Afro, Birolli, Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso, Turcato, Vedova, Hannover, Kestner-Gesellschaft Hannover 19 aprile-17 maggio; poi a Colonia, Galleria Ferdinand Moller, 13 giugno-18 luglio
Italien-Acht italienische Maler, Berlino, Haus am Waldsee, 02 settembre-04 ottobre
Arte italiana, Trieste, Università, ottobre

1954 - Modernos italianos. Afro, Santomaso, Vedova, Rio de Janeiro, Museu de Arte Moderna, maggio
Arte italiana Anni '50, Londra, New Burlington Galleries, dicembre-gennaio 1955
XXVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia

1955 - Documenta I. Kunst des XX Jahrhunderts, Kassel, Museum Fridericianum, 15 luglio-18 settembre
Arte italiano contemporaneo, Barcellona, Palacio de la Virreina, marzo; Madrid, Palacio del Retiro, maggio

1956 - VII Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, Palazzo delle Esposizioni, 1956-1957
XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 16 giugno-21 ottobre
Arte italiana contemporanea (Omaggio ad Antonello da Messina), Palermo; Messina

1957 - Große Kunstausstellung München 1957 und Ausstellung italienischer Kunst von 1910 bis zur Gegenwart, Monaco, Haus der Kunst, 7 giugno-15 settembre

Italianische Kunst im XX Jahrhundert. Sammlung Estorick London, Galerie Il Milione Mailand und Bronzen von Marcello Mascherini Triest, Berlino, Akademie der Künste, Hochschule für Bildende Künste, 21 settembre-27 ottobre

1958 - Cinquant'anni di pittura veneziana, Varsavia, Ufficio centrale delle mostre d'arte

1959 - V Bial de S. Paulo, San Paolo del Brasile, Museo de Arte Moderna, settembre-ottobre

Documenta II. Kunst nach 1945, Kassel, Museum Fridericianum, 11 luglio-11 ottobre Neue Darmstädter Sezession. 11. Jahresausstellung mit italienischen Malern, Darmstadt, Mathildenhöhe, 26 settembre-07 novembre

Vitalità nell'arte, Venezia, Palazzo Grassi, agosto-settembre; Recklinghausen, Kunsthalle, ottobre-dicembre; Amsterdam, Stedelijk Museum, dicembre-gennaio 1960

1960 - XXX Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 18 giugno-16 ottobre

Neue Malerei. Form, Struktur, Bedeutung, Monaco, Städtische Galerie, 10 luglio-28 agosto Premio Marche 1960, Ancona, Accolta "Amici della cultura" Ente autonomo fiera di Ancona; 03-24 luglio Arte contemporanea in collezioni veronesi, Verona, Galleria Enzo Ferrari, 05 ottobre

1962 - Kunst von 1900 bis heute, Vienna, Museum des 20. Jahrhunderts, settembre-novembre

1963 - Dorazio, Vedova, Turcato, Trieste, Galleria La Cavana

Aspetti della ricerca informale in Italia fino al 1957, Livorno, Palazzo del Museo, marzo-aprile

De Chirico - Vedova. Pinturas de la Coleccion Acuarone, Buenos Aires, Galeria De Arte Rubio, 2-13 luglio

Schrift en beeld. Art and Writing. Schrift und Bild, Amsterdam, Stedelijk Museum, 3 maggio-10 giugno; Baden-Baden, Staatliche Kunsthalle, 14 giugno-4 agosto

1964 - Documenta III. Internationale Ausstellung, Kassel, Museum Fridericianum, 27 giugno-5 ottobre [spazio/azione]

Prix Carnegie International Exhibition, Pittsburgh, Carnegie Museum

Staden und Impulse. Benrath, Cravo, Francken, Goldstein, Jaffe, Scott, Vedova, Berlino, Haus am Waldsee, 11 settembre-25 ottobre

XXXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 20 giugno-18 ottobre

1965 - Bild und Bühne. Bühnenbilder der Gegenwart und Retrospektive "Bühnenelemente" von Oskar Schlemmer, Baden-Baden, Staatliche Kunsthalle, 30 gennaio-09 maggio

Arte e resistenza in Europa, Bologna, Museo civico, 26 aprile-30 maggio; Torino, Galleria civica d'arte moderna, 08 giugno-18 luglio

Bakema, Minguzzi, Vedova, Cavaliere, Salisburgo, Internationale Sommerakademie für Bildende Kunst

1967 - Spazio/plurimo/luce, Expo mondiale, padiglione italiano, Montréal, maggio-giugno

Arte Italiana, Bochum, Städtisches Kunstgalerie; Colonia, Werkstätten Galerie der Spiegel; Malmö, Malmö Museum; Varsavia, Palazzo Zachenta, maggio-settembre

1968 - Cento opere d'arte italiana dal Futurismo ad oggi, Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, 20 dicembre-20 gennaio 1969

Italianische Kunst des XX. Jahrhunderts, Berlino, Staatliche Hochschule für Bildende Künste, 08 giugno-29 giugno

1969 - Kunst und Politik, Karlsruhe, Badischer Kunstverein, 31 maggio-16 agosto

1970 - Berliner Künstlerprogramm Daad und Goethe-Institut, Berlino, Goethe-Institut, 19 marzo-30 aprile

1971 - Sonderschau: Figura. Bilder zur Literatur. Sonderschau der Internationalen Buchkunst-Ausstellung Leipzig 1971, Lipsia, Pressehaus am Markt, 29 maggio-04 luglio

Graphik der Welt. Internationale Druckgraphik der letzten 25 Jahre, Norimberga, Kunsthalle, 28 agosto-28 novembre

1972 - Tra rivolta e rivoluzione. Immagine e progetto, Bologna, Museo Civico, novembre-gennaio 1973

Picasso, Mirò, Vedova. Opere grafiche, Sacileto, Centro Internazionale d'arte grafica, 09 giugno-25 luglio Immagine per la città, Genova, Palazzo dell'Accademia - Palazzo Reale, giugno-luglio

1973 - X Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, Palazzo delle Esposizioni

Thema Informel. Teil I, Zur Struktur einer, anderen Zeit, Leverkusen, Städtisches Museum Leverkusen Schloss Morsbroich, febbraio-marzo; Berlino, Haus am Waldsee, marzo-aprile

1977 - Didattica 2. Perché-come, Modigliani, Edificio scolastico, 30 luglio; Forlì, ex Palazzo della Provincia, 01 ottobre; Torino, Premio Silvestro Lega, novembre; Venezia, Museo Correr, dicembre

1978 - Carmi, Turcato e Vedova, Napoli, Galleria Cappelli, 15 febbraio-30 marzo

XXXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, giugno-settembre Venezia-Revenice, Venezia, Palazzo Grassi, 07-31 luglio (spazio/azione)

1980 - Arte Astratta Italiana 1909-1959, Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, 02 aprile-11 maggio

Der gekrümmte Horizont. Kunst in Berlin 1945-1967, Berlino, Akademie der Künste, 03 aprile-01 maggio

1981 - Segni per la pace, opere: Mirko Basaldella... Emilio Vedova, Perugia, Rocca Paolina, settembre-ottobre

Il materiale delle arti: processi tecnici e formativi dell'immagine, Milano, Castello Sforzesco, Sala Viscontea, 02 dicembre 1981-17 gennaio 1982

Westkunst. Zeitgenössische Kunst seit 1939, Colonia, Messe-Rheinhallen, 30 maggio-16 agosto

1982 - Avanguardia Transavanguardia, Roma, Mura Aureliane, aprile-luglio

XL Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, giugno-settembre

Documenta 7, Kassel, Museum Fridericianum, 19 giugno-28 settembre

1983 - CIFRA-GESTO-MATERIA, Burri, Capogrossi, Colla, Fontana, Scialoja, Vedova, Roma, Galleria L'Isola, 21 aprile L'informale in Italia, Bologna, Galleria Comunale d'Arte Moderna, giugno-settembre

1985 - Corrente: il movimento di arte e cultura di opposizione. 1930-1945, Milano, Palazzo Reale, 25 gennaio-28 aprile

The European Iceberg: creativity in Germany and Italy today, Toronto, Art Gallery of Ontario, febbraio-aprile Italianische Kunst 1900-1980. Hauptwerke aus dem Museo d'Arte Contemporanea Mailand, Francoforte sul

Meno, Frankfurter Kunstverein, 22 febbraio-08 aprile Italia Aperta. De Maria, LeWitt, Nagasawa, Paolini, Twombly, Vedova, Madrid, Fundacion Caja de Pensiones, 10 maggio-31 luglio
Das Informel in der Europäschen Druckgraphik, Monaco, Staatliche Graphische Sammlung, 25 settembre-17 novembre

1986 - XI Quadriennale d'Arte Nazionale, Roma, EUR-Palazzo dei Congressi
Otto Pittori Italiani. Afro, Birolli, Corpora, Moreni, Morlotti, Santomaso, Turcato, Vedova, Milano, Padiglione d'Arte Contemporanea, 14 maggio-07 luglio
XLII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 29 giugno-28 settembre
Donner le là. Emilio Vedova, Patrick Seymour, Ferran Garcia Sevilla, Montauban, Musée Ingres, 09 giugno-07 settembre
Beuys zu Ehren, Monaco, Städtische Galerie im Lenbachhaus, 16 luglio-02 novembre
Museum Ludwig Cologne: paintings, sculptures, environments from expressionism to the present day, Colonia, Museum Ludwig, 06 settembre-30 novembre
Europa/Amerika-Die Geschichte der künstlerischen Faszination seit 1940, Colonia, Museum Ludwig, 06 settembre-30 novembre

1987 - 1945 - 1965 - Arte italiana e straniera, Torino, Galleria Civica d'Arte Moderna Disegnata, Percorsi del disegno italiano dal 1945 ad oggi; Ravenna, Loggetta Lombardesca, 21 marzo-31 maggio
Informale in Italia, Lucerna, Kunstmuseum, 30 maggio-15 luglio
Berlinart 1961-1987, New York, Museum of Modern Art, 04 giugno-08 settembre; San Francisco, Museum of Modern Art, 22 ottobre-03 gennaio

1988 - Europa/America-Anni '50, Parigi, Centre George Pompidou, giugno-ottobre
Italianische Zeichnungen 1945-1987, Francoforte sul Meno, Frankfurter Kunstverein, 17 giugno-19 luglio
Triennale Europea dell'Incisione, Grado, Palazzo dei Congressi, 18 giugno-15 ottobre
Italie hors d'Italie, Nimes, Musée d'Art Contemporain, 10 luglio-30 settembre
L'Art en Europe. Les années décisives 1945-1953, Saint-Etienne, Musée d'Art Moderne La Terrasse, dicembre-febbraio 1988

1988 - Mythos Italien - Wintermärchen Deutschland. Die italienische Moderne und ihr Dialog mit Deutschland, Monaco, Bayerische Staatsgemäldesammlungen, Haus der Kunst, 24 marzo-29 maggio
Stationen der Moderne. Die bedeutenden Kunstausstellungen des 20. Jahrhunderts, Berlino, Berlinische Galerie, Museum für moderne Kunst, Photographie und Architektur im Martin-Gropius-Bau, 25 settembre-08 gennaio 1989
Balkon mit Fächer. 25 Jahre Berliner Künstlerprogramm des DAAD, Berlino, Akademie der Künste, 18 dicembre-05 febbraio 1989; Colonia, Dumont Kunsthalle, maggio-luglio 1989; l'Aja, Gemeente Museum, autunno 1989
Il Fronte Nuovo delle Arti alla Biennale di Venezia del 1948, Centro Saint-Benin, Aosta, 19 ottobre-11 dicembre
Ciclo Non dove '85/'88, Collezione Giuliano Gori, Fattoria di Celle, Santomato di Pistoia, 1985-1988 (installazione permanente)
XLIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 29 giugno-28 settembre

1989 - 25 Jahre Daad, Colonia, Kunstmuseum
Arte italiana del XX secolo: pittura e scultura, 1900-1988, Londra, Royal Academy Of Art, 14 gennaio-09 aprile
Arte italiana. Presenze 1900-1945, Venezia, Palazzo Grassi, 30 aprile-05 novembre
Scultura: la scultura vista dai pittori, Verona, Studio La

Città, 02-12 maggio
IRIARTE. Antico e moderno nelle collezioni del gruppo IRI, Roma, Palazzo Venezia, 26 ottobre-26 novembre
Bilder für den Himmel, Monaco, Haus der Kunst, 16 dicembre-18 febbraio 1990, Parigi, Grande Halle de la Villette; Düsseldorf, Kunstsammlung Nordrheinwestfalen, 13 luglio-5 settembre 1990; Amburgo, Deichtorhallen, 03 novembre-07 dicembre 1990, Berlino, Nationalgalerie, 05 luglio-11 agosto 1991

1990 - Oltre il segno: quattro maestri della grafica contemporanea. Johnny Friedlaender, Henri Goetz, Stanley Hayter, Emilio Vedova, Venezia
Gegenwart Ewigkeit: Spuren des Transzendenten in der Kunst unserer Zeit, Berlino, Museum Gropius Bau, 07 aprile-24 giugno
XLIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte. Ambiente Berlin, Venezia, 27 maggio-30 settembre; Budapest, Museo Mücsarnok, 19 dicembre-20 gennaio 1991
Memoria del Futuro. Arte Italiano desde las primeras vanguardias a la posguerra, Madrid, Centro de Arte Reina Sofia, 13 ottobre - 13 gennaio 1991

1991 - Die Würde und der Mut, 'l'art moral', Berlino, Galerie Georg Nothelfer, aprile-luglio
La forma plurale. 1949-1959, Riva del Garda, Museo Civico, 07 luglio-01 settembre

1992 - Due "mondi" a confronto. Il mito di Colombo e l'arte contemporanea, Genova, Palazzo Ducale, 16 maggio-16 ottobre
Da Cézanne all'Arte Astratta, Omaggio a Lionello Venturi; Verona, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Palazzo Forti, marzo-aprile; Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, giugno-settembre
Da Boccioni a Vedova, Venezia, Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, 20 novembre-31 dicembre

1993 - Tutte le strade portano a Roma?, Roma, Palazzo delle Esposizioni, 11 marzo-26 aprile
XLV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 14 giugno-10 ottobre
Utopia. Arte italiana 1950-1993, Salisburgo, Schüttkasten, Galerie Tadaeus Ropac, 24 luglio-31 agosto
Akademie 1993. Eine Ausstellung der Akademie der Künste Berlin von Mitgliedern der Abteilung Bildende Kunst und ihren Gästen, Berlino, Akademie der Künste Hanseatenweg, 28 novembre-30 gennaio 1994

1994 - Preferirei di no. Cinque stanze tra arte e depressione, Venezia, Museo Correr, 29 aprile-3 luglio
L'incanto e la trascendenza, Trento, Castel Ivano, 10 luglio-28 agosto
The Italian Metamorphosis, 1943-1968, New York, The Solomon R. Guggenheim Museum, 07 ottobre-22 gennaio 1995; Wolfsburg, Kunstmuseum, 22 aprile-13 agosto 1995

1995 - Arte della libertà. Antifascismo, guerra e liberazione in Europa 1925-1945, Genova, Palazzo Ducale, 16 novembre 1995-18 febbraio 1996
Dansende Maisjes, Amsterdam, Stedelijk Museum, 28 aprile-2 luglio
Europa de postguerra 1945-1965. Arte despoes del diluvio, Barcellona, Centre Cultural, 12 maggio-30 luglio; Vienna, Künstlerhaus, 10 settembre-10 dicembre
Grafica internazionale. Baumgartner, Brauner, Cagli, Capogrossi, Corneille, Dali, de Chirico, Chagall, Lansky, Lichtenstein, Max Ernst, Miro, Morlotti, Nespolo, Picasso, Priod, Schifano, Sutherland, Tapiés, Vedova, Warhol, Zancanaro, Karge, Aosta
Il pittore allo specchio, Autoritratti italiani del Novecento, Ferrara, Civiche gallerie d'arte moderna e contemporanea, 22 luglio-15 ottobre

1996 - Europa Sacrale. Meditationen in Sieben Stationen. 44. Festspiele Europäische Wochen, Passavia, Studienkirche St. Michael, 14 giugno-31 luglio
Pro 96. Gaest: Vedova, Copenhagen, Charlottenborg, 30 novembre-15 dicembre

1997 - Arte italiana. Ultimi quarant'anni. I materiali anomali, Bologna, Galleria d'Arte Moderna, 28 febbraio-04 maggio

XLVII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Venezia, 15 giugno-09 novembre

Emil Schumacher. Kunst im Kontext. Projekt: Künstlermuseum 3, Hannover, Sprengel Museum, 17 agosto-02 novembre

Il Fronte Nuovo delle Arti. Nascita di una Avanguardia, Vicenza, Basilica Palladiana, 13 settembre-16 novembre; Cosenza, Palazzo Fondazione Carical, 23 ottobre-05 dicembre 1999; Matera, Palazzo Lanfranchi, 11 dicembre 1999-22 gennaio 2000

L'Officina del contemporaneo: Venezia '50-60, Venezia, Museo di Palazzo Fortuny, 15 giugno-09 novembre
Venezia da stato a mito, Venezia, Fondazione Cini, 30 agosto-30 novembre

1998 - Da Valori Plastici a Corrente. 220 opere della Galleria nazionale d'arte moderna "fuori le mura", L'Aquila, Castello Cinquecentesco, 04 aprile-20 settembre 1998

1999 - Exempla. Arte italiana nella vicenda europea 1900- 1960, Teramo

"A' rebours, la rebellion informalista (1939-1968]", Gran Canaria, Centro Atlántico de Arte Moderno (CAAM); Madrid, Centro d'Arte Reina Sofia

Attraverso gli anni Trenta, Dal Novecento a Corrente, Bergamo, Galleria d'arte moderna e contemporanea, 24 gennaio-26 aprile

Una storia d'arte: il Premio Lissone, Maccagno, Museo Civico Parisi Valle Taccagno, 10 luglio-12 settembre
Venezia 1950-59. Il rinnovamento della pittura in Italia, Ferrara, Palazzo dei Diamanti, 29 settembre-09 gennaio 2000

2000 - Novecento: arte e storia in Italia, Roma, Scuderie Papali al Quirinale, 30 dicembre-01 aprile 2001

2001 - La "Natura morta" nell'arte italiana dall'inizio del Novecento al secondo dopoguerra, Roma, Galleria nazionale d'arte moderna, 23 gennaio-23 marzo

A History of Italian Art in the 20th Century, Tokyo, Museum of Contemporary Art, 22 settembre-02 dicembre

2002 - Le Stanze dell'Arte. Figure e immagini del XX secolo, Rovereto, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, 15 dicembre-13 aprile 2003

2003 - Pittura degli anni '50 in Italia, Torino, Galleria d'Arte Moderna, 29 maggio-31 agosto

Entre el clavel y la espada Rafael Alberti en su siglo, Madrid, Museo nacional centro de arte Reina Sofia, 16 settembre-24 novembre; Sevilla, Centro Andaluz de arte contemporaneo, 16 dicembre-16 febbraio 2004

Berlin-Moskau, Moskau-Berlin 1950-2000, Moskau, Staatliches Historisches Museum Gosudarstvennyj Isstoriceskyj Muzej, 21 marzo-15 giugno; Berlino, Martin Gropius-Bau, 29 settembre-05 gennaio 2004

Ottava Triennale dell'Incisione, Milano, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, 04 dicembre-gennaio 2004

2004 - Soltanto un quadro al Massimo: Vedova-Lüpertz, Roma, Villa Massimo, 29 settembre-31 ottobre
Arti e architettura: scultura, pittura, fotografia, design, cinema e architettura: un secolo di progetti creativi, Genova, Palazzo Ducale, 02 ottobre-13 febbraio 2005

Dino Lanaro e gli artisti di Corrente, Roma, Castel Sant'Angelo 15 ottobre-17 gennaio

2005 - Nono Vedova: Diario di bordo, Roma, Auditorium, 06 ottobre; Venezia, Teatro La Fenice, Sale Apollinee, 13 dicembre-08 gennaio 2006

Informale. Jean Dubuffet e l'arte europea 1945-1970, Modena, Foro Boario, 18 dicembre-09 aprile 2006

50-'60. 17 artisti e 40 capolavori degli anni '50 e '60 dalle collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, Nuoro, Museo d'Arte Provincia di Nuoro, 11 marzo-29 maggio

2006 - Il lavoro inciso: capolavori dell'arte grafica da Millet a Vedova, Lecce, 27 aprile-27 agosto; Milano, 14 settembre-21 ottobre

Venezia 900, Da Boccioni a Vedova, Treviso, Casa dei Carraresi, 27 ottobre-08 aprile 2007

Segni nel tempo: Secomandi, Capogrossi, Vedova, Lecco, Torre Viscontea, 03 settembre-01 ottobre

Kals'art festival 2006, Palermo, Ex Deposito Locomotive di Sant'Erasmus, 09-24 settembre
Figure e immagini del XX secolo italiano. Opere dalle collezioni permanenti del MART Pechino, Museo Nazionale d'Arte Moderna, 10 settembre-08 ottobre; Guangdong, Museum of Art di Canton, 25 ottobre-10 dicembre

Dalla figuratività all'astrazione. Percorsi dell'arte italiana tra il 1945 e il 1960 dalle Collezioni della Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Frascati, Scuderie Aldobrandini per l'Arte, 19 febbraio-17 aprile; Nuoro, Museo d'Arte Provinciale, 28 aprile-18 giugno

2007 - L'aura della serialità, La Spezia, Centro per l'arte moderna e contemporanea (CAMEC), 24 febbraio-01 maggio

Ho dormito con Andy Warhol, Cascina, Euro Hotel, 03 marzo-01 luglio

Racconti di grandi maestri: Multiplo d'autore, Bologna, Pivarte, 17 marzo-03 aprile

Carte d'arte, Varese, Museo Civico Archeologico, 20 aprile-03 giugno

Collezione storica, Lissone, Museo d'Arte Contemporanea, 21 aprile-30 giugno

Attenzione alla pittura, Reggio Emilia, Bonioni arte, 12 maggio-17 luglio

Per una storia della pittura #2-Da Klein a oggi, Milano, Galleria Blu, 07 maggio-17 luglio
Artempo, Venezia, Palazzo Fortuny, 08 giugno-07 ottobre. Omaggio a Emilio Vedova-dialogo con George Baselitz, LII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, Padiglione Venezia, 10 giugno-21 novembre

2008 - Un libro in maschera, Fondazione Biblioteca di via Senato, Milano, 10 aprile-31 luglio 2008

Italics, Arte italiana fra tradizione e rivoluzione 1968. 2008, Palazzo Grassi, Venezia, 27 settembre-22 marzo 2009

Kassandra-Visionen Unheils 1914-1915, Deutsches Historisches Museum, Berlino, 19 novembre-22 febbraio 2009

2009 - Around Rotella. L'artista e il suo tempo, Rende, MAON-Museo d'Arte dell'Otto e Novecento, 13 dicembre 2008-28 febbraio 2009

Morphologie autre, Milano, Galleria Blu, 9 febbraio-3 aprile 2009

L'Europa degli Informali, Torino, Mazzoleni Galleria d'Arte, 13 marzo-15 giugno 2009
Verso l'Alto. L'ascesa come esperienza del sacro, Bard, Forte di Bard, 9 aprile-30 agosto 2009

Zeichnen, Akademie der Künste, 23 aprile-14 giugno
Un mondo visivo nuovo. Origine, Balla, Kandinsky e le astrazioni degli anni '50, Lucca, L.U.C.C.A., Lucca Center of Contemporary Art, 9 maggio-23 agosto 2009

In-finitum, Venezia, Museo Fortuny, 4 giugno-15

novembre 2009

Tendenze informali, dagli anni Cinquanta al Contemporaneo, Jesolo, Palazzo del Turismo, 4-30 luglio 2009

Da Calandri a Guttuso. Arte grafica del 900, Torino, Villa Gualino, 9-30 luglio 2009

La Guggenheim e il suo affetto per gli artisti italiani del suo tempo, Roma, Galleria Tondinelli, 21 dicembre 2009-26 gennaio 2010

2010 - Piccoli Capolavori, Roma, Aequalis Contemporary Art Gallery, 28 gennaio-6 marzo 2010 Peggy e Solomon Guggenheim. Le Avanguardie dell'Astrattismo, Vercelli, Arca-ex Chiesa di San Marco, 19 febbraio-30 maggio 2010

PastPresentFuture. Le collezioni Fondazione Cariverona e Uni Credit Group: arte per la città, Verona, Palazzo della Ragione, 26 febbraio-3 giugno 2010

Le forme del Moderno. Scultura a Ca' Pesaro. Da Medardo Rosso a Viani. Da Rodin ad Arturo Martini, Venezia, Galleria Internazionale di Arte Moderna di Ca' Pesaro, 8 marzo-18 luglio 2010

Venezia e il secolo della Biennale, Roma, Museo Carlo Bilotti, aranciera di Villa Borghese, 9 marzo-9 maggio 2010

Da Mirò a Paolini 50 anni di collage, Aqui Terme, Galleria Repetto Arte Moderna e Contemporanea, 15 maggio-17 luglio 2010

Louise Bourgeois/Emilio Vedova, Venezia, Fondazione Emilio e Annabianca Vedova, 4 giugno-19 settembre Synchronicity. Record Covers by Artists, Roma, Auditorium, Parco della Musica, 6-30 luglio 2010

Da Fontana a Castellani. Artisti oltre la forma, Cortina D'Ampezzo, Galleria d'Arte Ferdiano Farsetti, 10 luglio-29 agosto 2010

Dopo Corrente. Un'esperienza artistica nel suo evolversi, Brescia, AB Arte, 25 settembre-27 novembre 2010

Sironi, Guttuso, Vedova. Arte e ideologie politiche a confronto, Cherasco, Palazzo Salmatoris, 9 ottobre 2010-9 gennaio 2011

Astrattismo italiano: capolavori della collezione Focchi: da Balla a Sol Lewit, Ascoli Piceno, Forte Malatesta, 30 ottobre 2010-30 maggio 2011

Carte d'identità, Roma, AG Arte Contemporanea, 10 novembre-10 dicembre 2010

2011 - L'Immortale dell'arte, Salò, Fondaco di Palazzo Coen, 11 dicembre 2010-9 gennaio 2011 Da Modigliani a Paladino. Tesori di un collezionismo privato, Milano, Galleria san Lorenzo, 11 dicembre 2010-30 gennaio 2011 Il Formale e L'informale, Vittoria, Edonè Arte Viva Club, 22 dicembre 2012-31 gennaio 2011

Informale. Informel, Cortina D'Ampezzo, Galleria d'Arte Ferdiano Farsetti, 26 dicembre 2010-9 gennaio 2011

Great Mind Think Alike, Padova, Anfiteatro Arte, 11 marzo-23 aprile 2011

Attraverso l'arte del '900 italiano: dal Futurismo all'Informale, Castelbasso, Fondazione Malvina Menzegaz, Palazzo Clemente, 12 marzo-8 maggio 2011 Centocinquanta'anni d'arte. Da Fattori a Morandi a Fontana, Trieste, Castello di Miramare, 15 aprile-31 agosto 2011

Magistri: da Emilio Vedova a Mimmo Paladino, Roma, Bosi Artes, 11-28 maggio 2011

Il Palazzo della Farnesina e le sue collezioni, Roma, Museo dell'Ara Pacis, 19 maggio-3 luglio 2011

1961-2011. Cinquant'anni di arte in Italia dalle Collezioni GNAM e Terrae Motus, Caserta, Reggia di Caserta, 13 luglio-13 novembre 2011

Il Bello chiama il Bello. Da De Pisis a Sironi: grandi maestri del Novecento nella collezione Rimoldi, Cortina D'Ampezzo, Museo Rimoldi, 9 luglio-6 novembre 2011 Arte del Novecento. Le collezioni della Fondazione Cariverona e della Fondazione Domus, Belluno, Palazzo Crepadona, 23 luglio-23 ottobre 2011

Carte rivelatrici. I tesori nascosti della Collezione Peggy Guggenheim, Lucca, LU.C.C.A. Lucca Center of Contemporary Art, 18 settembre 2011-15 gennaio 2012

2012 - La semantica del segno, Torino, Galleria Biasutti & Biasutti, 24 novembre 2011-14 gennaio 2012

Percorsi cromatici, 40 artisti dal primo '900 ad oggi, Reggio nell'Emilia, Bonioni Arte, 26 novembre 2011-29 gennaio 2012

Il Gruppo degli Otto, Astrattoconcreto, Aciri, MACA Museo Civico d'Arte Contemporanea Silvio Vigliaturo, 17 dicembre 2011-26 febbraio 2012

Arte europea 1949-1979, Venezia, Collezione Peggy Guggenheim, 29 febbraio-6 maggio 2012

Aspetti dell'arte italiana del XX secolo da una collezione privata, Foligno, Centro Italiano Arte Contemporanea, 10 marzo-6 maggio 2012

PREMI E RICONOSCIMENTI

1951 - Premio per i giovani, I Biennale di S. Paolo del Brasile

1954 - Primo Premio Mostra del disegno italiano, XXVII Biennale di Venezia

1955 - Premio Fondazione Morganti, II Biennale di S. Paolo del Brasile

1956 - Solomon R. Guggenheim Foundation Award for Italy

1958 - Premio Internazionale Lissone

1960 - Gran Premio per la Pittura, XXX Biennale di Venezia, alla unanimità dalla giuria internazionale: presiede H. Read con G.C. Argan, V.A. Cerni, W. Haftmann, Z. Kepinsky, J. Leymarie, G. Marchiori

1961 - Premio alla Biennale Grafica di Lubiana

1962 - Primo Premio, Biennale di Grafica di Venezia

1964 - Premio Libro d'Arte Bilder der Literatur, Mostra Internazionale a Lipsia, I premio a Vedova per "Drei Welten'di Isaac Babel, Edizione Dumont Schauberg, nuova traduzione dal russo e dieci lithos di Vedova

1978 - Gran Premio d'onore, Biennale del Disegno di Rijeka

1990 - Gran Premio d'onore, Biennale Internazionale di Grafica di Lubiana

1993 - Premio Antonio Feltrinelli per la pittura, Accademia Nazionale dei Lincei, Roma

1994 - Targa d'oro dal Salzburg Landes Regierung, per il suo lavoro di rinnovamento, Internazionale Sommerakademie, Salzburg 1965-69 e 1988

1996 - European Gran Prix for Graphic Arts 1996, 4th. Biennial of Slovene Graphic Arts Otocec, Novo Mesto Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana per meriti culturali. Onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro

1997 - Leone d'oro all'opera, XLVII Esposizione Internazionale d'Arte, La Biennale di Venezia, Venezia

2000 - Benemerito della Cultura e dell'Arte. Medaglia d'oro, onorificenza conferita dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

2001 - Premio Michelangelo 2001, Roma

2003 - Premio Nonino 2003, Percoto (Udine)

2006 - XX Premio Internazionale di Pittura Scultura e Arte Elettronica Guglielmo Marconi (25 aprile - 06 maggio 2006) Bologna





EMILIO
VEDOVA

Tu nell'Universo

*a cura di Giuseppe Simone Modeo
e di Cesare Orler*

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. Simone Modeo' or similar, with a stylized flourish at the end.

